

Anno XIII

Supplemento al n. 58 del 15 marzo 2011

Sommario

affari istituzionali

cooperazione internazionale e sviluppo: tavolo congiunto tra ministero e regione umbria

rai, presidente marini a commissione vigilanza: non cancelliamo edizione serale del tgr

insediato comitato scientifico: presidente marini, "occorre ridare protagonismo alle politiche di genere"

elezioni amministrative: presidente regione umbria marini chiede differimento in comune gubbio

referendum comune magliano sabina: precisazioni presidenza giunta regionale umbria

8 marzo: da regione umbria piccolo "vademecum" su iniziative per e con le donne

festa della donna: "...con le donne...", domani, 8 marzo, a Perugia

elezioni amministrative a gubbio: presidente marini scrive a prefetto per differimento data

8 marzo, presidente marini: "le donne devono essere protagoniste"

assessore regionale vinti aderisce a manifestazione "a difesa della costituzione e della scuola pubblica"

solidarietà: progetto "accendiamo un sorriso", lunedì 14 marzo presentazione a perugia

agricoltura

programma sviluppo rurale; regione umbria a bruxelles per incontro annuale con servizi commissione europea

"frutta nelle scuole", in umbria coinvolti oltre 17mila alunni

tabacco: philip morris italia conferma interesse ad acquistare prodotto umbro

tabacco, assessore cecchini: accolta richiesta regioni per posticipo consegna

alleanza per lo sviluppo

illustrati documento e piano triennali su politiche industriali e lavoro

tavolo per l'alleanza, illustrati documento e piano triennali;
rossi: confronto positivo

ambiente

impianti trattamento reflui e biomasse: giunta regionale approva regolamento su biogas e digestato

ecomusei: rometti a città della pieve, "un esempio di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale"

bilancio

giunta regionale dell'umbria approva manovra di bilancio:
assessore tomassoni: "coperta più stretta, ma andiamo avanti"

casa

fondo per gli affitti: vinti "entro l'anno sarà tutto liquidato"

cultura

al convegno nazionale sulle biblioteche l'umbria presenta "web app" per progetto "nati per leggere"

celebrazioni in umbria 150esimo unità d'italia: lunedì 14 marzo conferenza-stampa di presentazione

celebrazioni 150esimo dell'unità d'italia: presentate iniziative dell'umbria

economia

aree di crisi "merloni", regioni umbria e marche su esiti riunione comitato coordinamento accordo di programma

"a.merloni": presidenti regioni umbria e marche incontrano presidente nanchang zerowatt electronic group

vertenza "mazzoni", presidente marini riceve lavoratori

marcia lavoratori basell: presidente marini e assessore rossi, "manifestazione di civiltà, domani con loro a roma"

polo chimico terni, protesta a roma; istituzioni umbre, lavoratori e sindacati ottengono impegno ministro romani

rossi ai delegati sindacali cgil-cisl-uil di terni: "il patto di territorio è lo strumento chiave per una prospettiva di uscita dalla crisi"

edilizia

vinti a sindacati edili su crisi settore

opere pubbliche: in scadenza il bando regionale per l'accesso ai finanziamenti

edilizia residenziale, vinti a smacchi: "il modello varese? è dal 2004 che l'umbria è già partita"

edilizia residenziale pubblica: vinti, "intenso lavoro per modificare legge"

energia

fotovoltaico: rometti, "con decreto a rischio interventi nel settore"

federalismo

marini: "anche su trasporto pubblico locale governo non rispetta impegni"

federalismo fiscale, assessore vinti: con cedolare secca rischio aumento affitti per famiglie

federalismo municipale: giovedì 10 marzo giornata di formazione a villa umbra

immigrazione

in 500 frequentano corsi lingua e cultura italiana

infrastrutture

banda larga a baiano di spoleto, per vinti "grande opportunità"

vinti: "regione umbria crede fermamente nella fibra ottica. oltre cinquanta milioni di investimenti"

cablaggio regionale: vinti scrive a sindaci dell'umbria

pari opportunità

pari opportunità: "a proposito di donne...", mercoledì 9 marzo nuovo appuntamento allo Zenith

rassegna "a proposito di donne", martedì 15 marzo terzo appuntamento al cinema zenith

pesca

pesca e acquacoltura; al via bando regionale a sostegno del settore

politiche sociali

rapporto "aur" su sfida partecipazione giovanile, mercoledì 9 marzo presentazione a perugia

giovani: presentato rapporto "aur" su partecipazione

giovani: rapporto "aur", presidente marini: "superare le 'politiche giovanili'"

sanità

tumori: gruppo oncologico multidisciplinare dell'umbria è centro europeo di eccellenza

sicurezza

sicurezza stradale: da regione umbria 3,4 milioni di euro, domani 3 marzo assessore vinti incontra anci

sport

ciclismo: venerdì 4 marzo presentazione a perugia 46/ma edizione della tirreno-adriatico

telecomunicazioni

digitale terrestre: regione umbria istituisce commissione tecnica

digitale terrestre, assessore vinti a riunione comitato nazionale

turismo

assessore regionale bracco: "c'è un nuovo sport, sparare sull'umbria alla 'bit'"

urbanistica

piano casa, incontro a villa umbra: rometti, "uno strumento valido anche per incentivare recupero edifici esistenti"

viabilità

perugia-ancona: incontro a valfabbrica, rometti "mobilitazione istituzionale per uscire da fase di stallo"

perugia-ancona: assessore rometti incontra presidenti ance e quadrilatero

inaugurato tratto san mariano; rometti, "intervento significativo per decongestionare traffico"

affari istituzionali

cooperazione internazionale e sviluppo: tavolo congiunto tra ministero e regione umbria

Perugia, 01 mar. 011 - Ministero degli Affari esteri e Regione Umbria daranno vita ad un tavolo congiunto per definire un'agenda

rispetto a tutte le azioni di cooperazione allo sviluppo che l'Umbria ha avviato, sia come Regione coordinatrice per la conferenza delle Regioni, che per quelle avviate direttamente.

È quanto deciso al termine di una riunione svoltasi oggi a Roma, alla Farnesina, presente il sottosegretario agli Affari esteri, Vincenzo Scotti, e la presidente della regione Umbria, Catuscia Marini.

Durante l'incontro, il sottosegretario Scotti ha dato ampia disponibilità a collaborare con la Regione Umbria, attraverso le strutture del ministero e della rete diplomatica e consolare, "per sostenere la Regione Umbria e le Regioni italiane in generale nel loro insieme, nelle azioni di cooperazione allo sviluppo".

"Tutto ciò che come Ministero potremo fare - ha detto Scotti alla presidente Marini - lo faremo, perché siamo convinti che il sistema Italia si promuove se congiuntamente tutti gli attori istituzionali ed imprenditoriali mettono in atto azioni concordate e coordinate".

La presidente Marini, che ha apprezzato la disponibilità della Farnesina ad offrire ampia collaborazione, ha esposto i principali progetti di cooperazione internazionale per i quali proprio la Regione Umbria svolge il ruolo di capofila per le Regioni.

Dal programma "Brasil Proximo", a "Le ali della colomba" nei territori della Palestina, fino ai progetti di diretta iniziativa umbra, quali quelli nel Mali e nell'area dei Balcani.

"Crediamo molto nello strumento della cooperazione internazionale e l'Umbria in ciò vanta un'antica e positiva tradizione - ha detto la presidente Marini - Grazie a questi progetti ed alla nostra idea di cooperazione sono tutti gli attori a trarne beneficio diretto, sia nei paesi destinatari delle iniziative, che in quelli che li realizzano. In particolar modo intendiamo favorire tutto il sistema delle imprese umbre che, anche grazie a queste azioni, possono accrescere il loro grado di internazionalizzazione e di capacità di export".

La presidente Marini, ricordando che la Regione Umbria ha recentemente riorganizzato le modalità di promozione delle imprese all'estero costituendo il Centro Estero, in modo da mettere in campo un sistema regionale di promozione, ha aggiunto: "Si tratta in sostanza di mettere a leva, anche con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri, tutto il patrimonio di cui l'Umbria già dispone in termini non solo di relazioni, ma di prodotti anche culturali, per sostenere tutte le imprese nel loro livello di internazionalizzazione. In questo percorso, molto importante, sarà anche il ruolo delle due università umbre".

Ministero e Regione hanno quindi convenuto sull'opportunità di definire, da subito, un quadro preciso di tutte le attività, per giungere al più presto ad un Tavolo congiunto che dovrà definire un'agenda precisa di tutte le priorità, non escludendo anche la possibilità della stipula di un vero e proprio accordo per delineare gli impegni reciproci in funzione di una "operazione decentrata rafforzata".

rai, presidente marini a commissione vigilanza: non cancelliamo edizione serale del tgr

Roma, 3 mar. 011 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha preso parte all'audizione in Commissione Vigilanza Rai, insieme al presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani. Alla Commissione, presieduta da Sergio Zavoli, è stata rappresentata la necessità di sensibilizzare i vertici Rai rispetto alla prospettata cancellazione della edizione serale dei telegiornali regionali. "Su questo tema - ha riferito Errani - abbiamo riscontrato interesse e sensibilità da parte di tutti i Commissari. Si tratta di garantire il diritto alla informazione e in questo momento in cui si discute sulle necessità di un processo federalista si dovrebbe prevedere valorizzare e ampliare i notiziari regionali".

Durante l'audizione, è stato anche segnalato alla Commissione l'esistenza di un problema strutturale che riguarda la ricezione del segnale Rai e che di fatto impedisce a larga parte del territorio di poter fruire delle informazioni del telegiornale regionale. La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha ribadito le difficoltà che le Regioni registrano nella ricezione puntuale del segnale "regionale" Rai, "recentemente, a fronte delle sollecitazioni pressanti che le Regioni Umbria e Toscana hanno ricevuto dal Ministero - ha dichiarato - affinché fosse anticipato lo switch-off e il conseguente passaggio quindi dall'analogico al digitale, la nostra Regione ha fatto presente l'inopportunità di tale richiesta. La nostra posizione è legata alle oggettive difficoltà che si registrano sul territorio e alla complessiva situazione dell'emittenza locale. Vogliamo favorire il processo di modernizzazione - ha concluso Marini - ma contemporaneamente intendiamo garantire il diritto all'informazione regionale per tutti i cittadini umbri".

Il presidente Errani ha assicurato alla Commissione Vigilanza Rai la massima collaborazione della Conferenza delle Regioni affinché si possano acquisire i dati relativi alla effettiva ricezione del segnale nelle diverse Regioni italiane.

Il comune auspicio, registrato durante l'audizione è "di poter organizzare prossimamente un confronto con il Ministro dello Sviluppo economico e con i vertici Rai per affrontare questo tema ed individuare le possibili soluzioni".

insediato comitato scientifico: presidente marini, "occorre ridare protagonismo alle politiche di genere"

Perugia, 4 mar. 011 - Elaborare analisi e valutazioni relative allo stato di attuazione delle azioni regionali, svolgere ricerche, fornire supporti tecnico-scientifici per singole materie nell'ambito delle politiche di genere: sono solo alcuni degli obiettivi di lavoro del Comitato scientifico per le politiche di genere che si è insediato formalmente stamani a Perugia, nel corso di un incontro che si è svolto nella sede della Giunta regionale di Palazzo Donini, alla presenza della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

"Come Giunta regionale - ha detto la presidente Marini - ci interessa conoscere e capire se quell'uguaglianza formale sancita dalla Costituzione sia, di fatto, sostanziale. O meglio, come renderla sostanziale attraverso le azioni di governo. Si tratta in pratica - ha aggiunto la presidente - di individuare nel contesto della realtà regionale e della condizione delle donne umbre le priorità di intervento e, contemporaneamente, di impostare un lavoro di elaborazione e di proposta politico-programmatica innovativa, ispirata alle esperienze più avanzate nazionali ed europee".

La presidente ha quindi precisato che si è deciso di predisporre un Comitato scientifico che dovrà lavorare a supporto dell'intero sistema regionale e, inoltre, di istituire il Tavolo regionale per ridare protagonismo alla dimensione di genere in tutte le politiche e in tutti gli strumenti programmatici della Regione Umbria. "L'obiettivo di lavoro - ha detto la presidente - è anche quello di promuovere un'azione culturale che dovrà guidare anche le scelte più 'fredde' nell'ambito della politica e della programmazione, per poi adottare azioni orizzontali anche attraverso una rete diffusa tra istituzioni, università, imprese, e altri soggetti che partecipano alle decisioni".

Per combattere le disparità esistenti in tutti gli ambiti, oltre alle politiche di genere orizzontali, sono indispensabili anche misure specifiche che realizzino un'eguale indipendenza economica "visto che - ha precisato la presidente - l'obiettivo del 60 per cento nel 2010 di occupazione femminile stabiliti dal consiglio di Lisbona è ormai stato disatteso e l'espulsione dal mondo del lavoro è quasi tutta al femminile, malgrado l'alto livello di scolarizzazione".

"Occorre lavorare anche per migliorare la conciliazione tra la vita lavorativa e la vita privata delle donne - ha aggiunto - così com'è indispensabile promuovere l'eguale partecipazione di uomini e donne nei luoghi decisionali". Tra le altre priorità: combattere la violenza di genere, eliminare gli stereotipi a partire dall'educazione e dalla cultura. "Oggi parte formalmente il lavoro del Comitato - ha concluso - e in tutto ciò ci aspettiamo un contributo e 'uno sguardo nuovo'".

Il Comitato scientifico è costituito presso l'Aur ed è formato oltre che dai ricercatori dell'Agenzia, anche da esperti esterni dotati di esperienze specifiche e di rilievo sulle tematiche da affrontare e analizzare. Di tale Comitato, l'Aur garantisce anche la segreteria tecnica stabilendone le sedute e l'ordine del giorno; in particolare, l'organismo fornirà proposte all'Agenzia Umbria ricerche per lo svolgimento di ricerche e approfondimenti tematici, proporrà al Tavolo regionale delle politiche di genere, modifiche, integrazioni e soluzioni innovative per lo sviluppo delle politiche regionali in materia e, a tal fine, dovrà individuare le azioni concrete da inserire operativamente nei programmi, nei piani e nei bandi regionali. Infine, propone anche le modalità per l'individuazione e l'implementazione della rete del sistema istituzionale e sociale per le politiche di genere ed

elabora la relazione finale sulle attività svolte, corredata da report relativi alle singole tematiche sviluppate.

La composizione del Comitato - come si diceva - risulta costituita, oltre che dal presidente e dai ricercatori dell'Aur, da 10 componenti esterni che verranno individuati di volta in volta, in funzione delle materie affrontate e delle esigenze del Comitato stesso. In qualità di esperti esterni sono stati indicati i seguenti professionisti: la sociologa Marina Piazza, in qualità di coordinatore del Comitato, la docente dell'Università di Perugia, Tamar Pitch, la docente di filosofia politica nonché scrittrice e politica, Maria Luisa Boccia, la studiosa e saggista di scienze economiche e sociali, Laura Pennacchi, la docente di diritto del lavoro presso l'Università di Verona, Donata Gottardi, l'intellettuale femminista romana, animatrice del Centro culturale Virginia Woolf, Alessandra Bocchetti, la docente di Pedagogia presso la facoltà di Scienze della formazione di Verona, Anna Maria Piussi, il giurista, esperto di politiche del lavoro, Romano Benini, la docente dell'Università di Perugia, Cristina Papa.

elezioni amministrative: presidente regione umbria marini chiede differimento in comune gubbio

Perugia, 5 mar. 011 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, invierà lunedì 7 marzo la formale richiesta per il differimento della data delle consultazioni elettorali per il Comune di Gubbio. "Come ho già avuto modo di dire al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, in occasione dell'incontro a Roma sul piano di aiuti per i profughi libici - afferma la presidente - lunedì prossimo invierò al Prefetto di Perugia la formale richiesta affinché si disponga il differimento della data delle elezioni amministrative per il solo Comune di Gubbio, per la concomitanza della scadenza elettorale con la Festa dei Ceri della città. Come è noto, è questo un evento di straordinaria rilevanza, che vede la partecipazione della totalità dei cittadini".

"Lo spostamento della data, dunque - conclude la presidente Marini - si rende necessaria al fine del corretto svolgimento delle elezioni in quel Comune".

referendum comune magliano sabina: precisazioni presidenza giunta regionale umbria

Perugia, 5 mar. 011 - In riferimento alle notizie apparse sulla stampa locale relative all'autorizzazione allo svolgimento del referendum nel Comune di Magliano Sabina per la consultazione popolare circa l'ipotesi di passaggio del Comune dalla regione Lazio all'Umbria, la Presidenza della Giunta regionale dell'Umbria precisa che tale questione è di esclusiva competenza del Comune di Magliano Sabina e della Regione Lazio.

Si precisa, inoltre, che non è in programma alcun incontro tra il Sindaco del Comune di Magliano Sabina e la Presidente della Regione Umbria, né con alcun membro della Giunta regionale dell'Umbria.

8 marzo: da regione umbria piccolo "vademecum" su iniziative per e con le donne

Perugia, 7 mar. 011 - Mostre, incontri, dibattiti, presentazioni di libri, letture e spettacoli: è quanto contiene il piccolo vademecum degli appuntamenti regionali su iniziative "di genere" realizzato dalla Regione Umbria in occasione dell'8 marzo.

Si tratta di una prima proposta di calendario delle iniziative regionali, che verrà meglio ampliata e perfezionata già dal prossimo anno, il cui obiettivo è offrire agli interessati un panorama degli incontri in programma nei comuni dell'Umbria ben oltre la data della "festa della donna". Fra gli incontri di domani (8 marzo) segnalati dalla pubblicazione a Perugia: "...Con le donne..." (ore 10, Palazzo Donini) con la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini; (ore 15, Complesso monumentale di Sant'Anna) "Incontro con le donne della diaspora africana in Umbria"; (ore 18, Palazzo dei Priori, Sala dei Notari) concerto lirico "Le eroine del Melodramma celebrano le eroine del Risorgimento"; (ore 21.30, Auditorium di S. Cecilia) "Recital di parole e musica" dedicato al Alda Merini. Per tutta la giornata, "Ecologia sostantivo femminile. Le donne fanno nascere le donne fanno rinascere": le panetterie distribuiranno sacchetti per il pane con messaggi personalizzati sul connubio donne e ambiente. Fino al 29 marzo al Cinema Zenith (in via Bonfigli) la terza rassegna cinematografica "A proposito di donne".

In provincia di Terni per l'8 marzo sono previsti a Terni (ore 16, Archivio di Stato, Palazzo Mazzancolli) il Premio Gisa Giani X edizione; (ore 21, Teatro Secci) "Darem". A Montegabbione (ore 19, Sala Polivalente Ottavio Gattavilla) "Appunti di viaggio" e la mostra concorso fotografico "Donne nel mondo".

festa della donna: "...con le donne...", domani, 8 marzo, a Perugia

Perugia, 7 mar. 011 - "...Con le donne..." è il tema dell'incontro promosso in occasione dell'8 marzo dalla Presidenza della Giunta regionale dell'Umbria che si terrà domani, dalle ore 10, nel Salone D'Onore di Palazzo Donini, a Perugia.

Interverranno Catuscia Marini, presidente Regione Umbria, Miriam Mafai, giornalista, e Cristina Montesi, Università di Perugia.

elezioni amministrative a gubbio: presidente marini scrive a prefetto per differimento data

Perugia, 7 mar. 011 - Come anticipato, la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha inviato questa mattina una lettera al Prefetto di Perugia, Enrico Laudanna, con la quale ha formalizzato la richiesta di differimento della data delle elezioni amministrative per il Comune di Gubbio.

"A seguito della comunicazione del Ministro Maroni della data delle elezioni amministrative per il Comune di Gubbio - scrive la Presidente -, considerata la coincidenza con la Festa dei Ceri prevista per il giorno 15 Maggio, che come lei ben sa vede una grandissima partecipazione di cittadini e di turisti e l'impossibilità di assicurare le più normali attività all'interno della città, sono a richiederle la possibilità di individuare una

diversa data per lo svolgimento delle elezioni comunali della Città di Gubbio".

8 marzo: presidente marini "le donne devono essere protagoniste"

Perugia, 8 mar. 011 - "Qui in Umbria, come in ogni altra parte del mondo si violano i diritti delle donne, si mortificano le possibilità di una parità di genere, altre donne devono assumersi la responsabilità di lottare e impedire che ciò avvenga". E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, aprendo i lavori dell'iniziativa organizzata dal centro regionale per le pari opportunità "...con le donne...", svoltosi nel Salone d'Onore di palazzo Donini a Perugia. La presidente ha voluto così avviare la lunga lista di impegni per la celebrazione dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna.

"Devono prima di tutte essere le donne, soprattutto se titolari di responsabilità istituzionali e politiche, ad impegnarsi affinché le politiche di genere per l'affermazione della parità tra donna ed uomo non impediscano il realizzarsi di tale diritto, anzi lo favoriscano. Dobbiamo altresì essere consapevoli che ogni diritto e conquista raggiunta non lo è per sempre. Occorre invece sempre impegnarsi per difendere ciò che si è realizzato e lavorare ancora di più per il tanto che ancora dobbiamo fare sulla strada della parità".

La presidente ha voluto iniziare il suo intervento ricordando un dato che relega l'Italia negli ultimi posti della classifica relativa alla presenza di donne in ruoli di responsabilità, nelle istituzioni, come nella politica o nell'economia: "pensate che nel nostro paese nei consigli di amministrazione delle prime 20 società quotate in borsa la presenza femminile non raggiunge il 6 per cento. Una realtà che, come sappiamo, si manifesta nelle istituzioni ad ogni livello, come nella politica o nelle istituzioni di alta formazione come le università. Spetta dunque a noi, alle donne che rivestono ruoli di responsabilità, far sì che non venga lesa il diritto di ogni donna a veder riconosciuto il giusto ruolo per le sue competenze e per il merito, e non semplicemente sulla base della bellezza del suo corpo".

"Nessuna scelta è neutra ed ogni scelta può o favorire la crescita del ruolo della donna o impedirla. Così come il volto della crisi economica non è neutro. Ha, come ci dicono i numeri, il volto della donna perché questa la stanno pagando in modo particolare le donne, espulse dal mercato del lavoro in misura molto maggiore rispetto agli uomini. Ecco perché qui in Umbria, come giunta regionale abbiamo scelto di investire risorse tenendo conto di questa realtà, che rappresenta la vera emergenza. Abbiamo per esempio deciso la diminuzione dell'Irap per quelle aziende che trasformeranno in tempo indeterminato i contratti di lavoro per le donne".

"Come Regione abbiamo molte competenze - ha continuato la presidente Marini - e le scelte che via via dobbiamo assumere possono influire concretamente sulla qualità della vita delle donne. Penso ad esempio a tutta la partita delle politiche sociali, sanitarie, della rete dei servizi all'infanzia, come di

assistenza ad anziani e disabili. Tutti settori in cui è particolarmente gravoso il peso della responsabilità per la donna, impedendole di fatto di poter realizzare le sue aspirazioni nel mondo del lavoro. Per questo abbiamo deciso di non tagliare in Umbria i fondi che garantiscono un livello ancora accettabile dei servizi del sistema di welfare, ciò nonostante i drastici tagli effettuati dalle recenti manovre finanziarie di questo governo che hanno in alcuni casi letteralmente azzerato i fondi disponibili ed i trasferimenti alle Regioni".

Un altro tema sul quale la presidente si è soffermata in maniera particolare è stato quello della violenza sulle donne: "Anche in questo caso i dati ci raccontano di una realtà ancora particolarmente triste e preoccupante. Al di là dei casi di cronaca di violenza su una donna, che balzano per la loro efferatezza sulle prime pagine, c'è una violenza diffusa, molto estesa, che colpisce la donna nel ristretto ambito familiare o delle sue conoscenze e per questo più difficile da individuare. In questa direzione, anche in Umbria, dobbiamo recuperare ritardi e inadempienze, investendo ancora di più in quella rete di assistenza e solidarietà che aiuti concretamente le donne vittime di violenza ad uscire dalla paura, denunciando tali realtà e sapendo che non resteranno sole".

assessore regionale vinti aderisce a manifestazione "A difesa della Costituzione e della scuola pubblica"

Perugia, 10 mar. 011 - L'assessore regionale Stefano Vinti ha annunciato la sua adesione alla manifestazione che si svolgerà a Perugia, sabato 12 marzo, in difesa della scuola pubblica e per un reale diritto allo studio, promossa dal comitato "A difesa della Costituzione e della scuola pubblica".

"È necessario scendere in piazza - dichiara Vinti - per garantire e salvaguardare il futuro delle giovani generazioni e il diritto allo studio così come sancito dalla nostra Costituzione Repubblicana, ormai bersaglio costante degli attacchi di un Governo che ha solo l'intento di svuotare i contenuti dei principi fondamentali scritti dai padri fondatori della Repubblica".

solidarietà: progetto "accendiamo un sorriso", lunedì 14 marzo presentazione a perugia

Perugia, 12 mar. 011 - Ci sarà anche il fondatore dei "Nomadi" Beppe Carletti, da sempre impegnato in iniziative sociali e umanitarie, alla conferenza-stampa di presentazione di "Accendiamo un sorriso", che si terrà a Perugia lunedì 14 marzo, nella Sala Fiume di Palazzo Donini (ore 11,30). L'iniziativa, di cui Carletti è testimonial, è finalizzata a raccogliere fondi a sostegno del Centro riabilitativo per minori disabili di Umbertide e per il progetto "Madagascar" di Beppe Carletti e i "Nomadi". A promuoverla è il Comune di Umbertide con la collaborazione della Regione Umbria e il coinvolgimento di altri Comuni umbri, enti nazionali, associazioni sociali, sportive e culturali di Umbertide e scuole del territorio.

Gli alunni delle scuole, in particolare, saranno invitati a realizzare decorazioni natalizie che il 3 e 4 dicembre, in occasione dell'accensione dell'albero di Natale in piazza Matteotti a Umbertide, verranno offerte nello stand allestito insieme alle associazioni del territorio, alla presenza di Beppe Carletti.

Finalità e modalità del progetto verranno illustrate, insieme a Carletti, dal sindaco e dal vicesindaco di Umbertide, Giampiero Giulietti e Maria Chiara Ferrazzano.

agricoltura

programma sviluppo rurale; regione umbria a Bruxelles per incontro annuale con servizi commissione europea

Perugia, 1 mar. 011 - C'è anche l'aggiornamento dei premi agroambientali per l'introduzione o il mantenimento del metodo di produzione biologica in Umbria tra le richieste di modifica al Piano di sviluppo rurale 2007-2013 che l'assessore regionale all'agricoltura, Fernanda Cecchini, presenterà oggi a Bruxelles all'incontro annuale con i servizi della Commissione europea. "Obiettivo dell'incontro - ha detto Cecchini - è di fare il punto sullo stato di attuazione e sulle prospettive future del PSR in Umbria, proponendo gli adattamenti necessari per rendere le diverse misure sempre più rispondenti alle esigenze di agricoltori e allevatori, così da trasformarle in un efficace volano di sviluppo. In particolare per il biologico abbiamo rilevato una eccessiva sotto compensazione dei premi rispetto all'incremento di alcuni costi legati alla produzione agricola, alla manodopera e alla transazione. Ciò comporta una forte riduzione dei ricavi aziendali e quindi una scarsa attrattività della misura, con la conseguente diminuzione dell'efficacia agro ambientale dell'azione. Da qui la decisione di introdurre due nuovi premi: uno per le piante officinali, in quanto colture diffuse nelle aziende biologiche dell'Umbria, e l'altro per la zootecnia biologica, cioè un premio legato alla presenza di coltivazioni di foraggiere che hanno una notevole importanza agro-ambientale con un ruolo di presidio della biodiversità specialmente nelle aree con problemi di sviluppo".

Per Cecchini la scelta strategica della Regione Umbria di dotarsi di un gruppo di misure particolarmente vasto, utilizzando il completo ventaglio di opportunità offerte dai Regolamenti comunitari, è stata ben ripagata dagli agricoltori che hanno saputo cogliere le occasioni offerte dal programma regionale. Buono è anche il livello di progettazione, "è infatti alta - ha detto l'assessore - la percentuale tra domande ammesse e presentate e anche da un punto di vista finanziario il rapporto tra domande finanziate e ammesse arriva ad una soglia del 95 per cento".

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario del Programma, al 31 dicembre 2010, si registra una spesa pubblica di oltre 208 milioni di euro, erogati da AGEA, con un utilizzo del 26% delle risorse previste per l'intero periodo 2007-2013. Se si considera la spesa sostenuta dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2010 rispetto a quella programmata nello stesso periodo la percentuale sale a circa 2 terzi della spesa programmata (65,17%), con un andamento della spesa sostenuta in crescente aumento, dai 17,9 Meuro di

spesa sostenuta nel 2009 si passa ad oltre 35 Meuro nel 2010). "Con una capacità di spesa superiore al 195%, sommando il pagamento in acconto ed i pagamenti intermedi, la buona performance ottenuta - sottolinea Cecchini - pone il Psr dell'Umbria al riparo da qualsiasi rischio di disimpegno automatico. Molto è stato fatto per accelerare i pagamenti, sia in relazione alle procedure istruttorie che all'esecuzione dei controlli, ma ancora il sistema va migliorato. L'impegno - conclude Cecchini - è di arrivare ad avere una procedura che consenta il pagamento dell'anticipo e del saldo al beneficiario nell'annualità di competenza".

Tra le proposte di modifica al PSR, che hanno già passato il vaglio del Comitato di Sorveglianza, troviamo l'innalzamento da 1 a 2 MWe del limite per gli impianti aziendali, così da rendere economicamente sostenibili anche progetti consortili e di filiera per le "agroenergie". Ciò potrebbe rendere più agevole il processo di riconversione delle aziende tabacchicole dalla coltura del tabacco verso colture che garantiscono una adeguata compensazione per manodopera impiegata e reddito per l'agricoltore. Inoltre con l'obiettivo di contribuire alla conservazione della biodiversità vegetale attraverso il sostegno a pratiche di allevamento, agli operatori del settore apistico, è stata inserita una nuova azione per "il miglioramento dell'attività pronuba delle api domestiche". Ulteriori modifiche, sono previste anche per le condizioni di ammissibilità all'aiuto per i giovani che si insediano nell'ambito di società cooperative.

Domani, 2 marzo, l'assessore Cecchini incontrerà il direttore generale Pacheco sulle questioni legate alle politiche di mercato e OCM per tabacco e il vino.

"frutta nelle scuole", in umbria coinvolti oltre 17mila alunni

Perugia, 4 mar. 011 - Merende a base di frutta e verdura di stagione, prevalentemente biologica, "Dop" o "Igp", in confezioni biodegradabili o riciclabili, da mangiare insieme in classe per imparare ad alimentarsi in maniera corretta. In Umbria accade circa due volte a settimana, nell'ambito del programma "Frutta nelle scuole" promosso dall'Unione Europea e gestito dal Ministero delle Politiche agricole, e coinvolge 17mila alunni, la metà degli iscritti alle scuole primarie. "La Regione Umbria - ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, intervenendo stamani alla conferenza-stampa di presentazione della seconda annualità - ha, fin dall'inizio, assicurato tutta la disponibilità e l'impegno per il successo del programma comunitario, con cui si trasmettono ai bambini i principi di un'alimentazione sana ed equilibrata insieme alla conoscenza del ruolo fondamentale dell'agricoltura e dei prodotti del territorio, contribuendo a diffonderla tra i loro familiari".

"È dovere delle istituzioni pubbliche - ha proseguito - mettere in atto azioni positive ed efficaci per garantire il diritto alla salute. 'Frutta nelle scuole' - ha aggiunto - rappresenta, inoltre, uno strumento in più per valorizzare la produzione agroalimentare locale e nazionale e incentivarne il consumo,

fornendo altresì una ulteriore opportunità alle imprese agricole del settore. Auspichiamo, pertanto, che il programma, ora di durata triennale, venga mantenuto e rafforzato".

Con il supporto e il coordinamento dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, "Frutta nelle scuole" ha ottenuto un crescente numero di adesioni. Lo ha rilevato Mario Tamanti, presidente di Apofruit Italia, capofila del raggruppamento di imprese che si occupa di distribuire la frutta in Umbria, "regione in cui si è fatto squadra". Dopo la sua prima attuazione nell'anno scolastico 2009/2010 che ha visto l'adesione di 64 plessi scolastici con circa 8mila alunni coinvolti, si è passati a 139 plessi con più di 17 mila alunni nel corrente anno scolastico 2010-2011. "la percentuale del 50 per cento conseguita in Umbria - ha sottolineato - è tra le più alte in assoluto tra le regioni italiane".

Con il programma, ha detto ancora, si vuole contrastare il trend attuale che vede una crescita costante, a livello europeo, dell'obesità infantile dovuta a una cattiva alimentazione e che interessa il 2 per cento dei bambini dai 6 agli 11 anni di età.

Gli alunni che frequentano le scuole che hanno aderito al programma, dal dicembre scorso e fino a maggio, riceveranno complessivamente trenta somministrazioni di frutta e verdura, intera o tagliata, comprese spremute di arance biologiche, preparate al momento, "la novità di quest'anno".

Al "Piano di somministrazione" si aggiungono cinque misure di accompagnamento. "I bambini - ha detto Massimo Brusaporci, direttore di Alimos, la cooperativa che si occupa della loro progettazione e realizzazione, 'in stretta sinergia con le scuole' - imparano a mangiare non sui libri, come un tempo, ma direttamente con frutta e verdura, sia mangiandola, sia assistendo a giornate a tema, partecipando a visite didattiche, curando orti scolastici. A tutti i partecipanti vengono distribuiti, inoltre, un 'frutta memory' e una brochure dei prodotti regionali, per conoscere più da vicino coltivazioni e attività del proprio territorio".

L'importanza del programma è stata sottolineata da Rosella Carroli, intervenuta in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria, che ha evidenziato la necessità di una adeguata formazione per i docenti e da Caterina Cogliano, del Ministero delle Politiche agricole. "Il Ministero - ha detto - ha fortemente creduto nel programma e nei suoi obiettivi, cofinanziandolo. I risultati sono stati positivi fino dalla prima annualità, tanto che sono state ottenute tutte le risorse disponibili, pari a 26 milioni di euro. In questa seconda annualità, il budget complessivo è salito a 36 milioni, di cui 34 e mezzo serviranno per la distribuzione di frutta e verdura e il resto per le iniziative legate alla comunicazione e promozione. Nella terza annualità - ha aggiunto - potremo contare invece su minori risorse, si stima 31 milioni di euro". Il Ministero delle Politiche agricole ha predisposto un sito, all'indirizzo www.fruttanellescienze.gov.it, in cui sono contenute tutte le informazioni, per un "dialogo diretto" con le scuole e i

cittadini, con una sezione dedicata a insegnanti e genitori. Attraverso l'Agea, inoltre, vengono effettuati controlli sulla qualità dei prodotti ortofrutticoli distribuiti, sul loro confezionamento e sulle misure di accompagnamento.

Il programma "Frutta nelle scuole", promosso dall'Unione Europea, è realizzato dal Ministero delle Politiche agricole in collaborazione con i Ministeri dell'Istruzione e della Salute, l'Agea e le Regioni. Di durata triennale, ha lo scopo di promuovere sane e corrette abitudini alimentari a partire dai primi anni di vita in modo da contrastare il fenomeno dell'aumento di sovrappeso e obesità infantile, in crescita in tutte le nazioni sviluppate, e far conoscere e apprezzare i prodotti ortofrutticoli nazionali e locali.

È prevista la distribuzione gratuita di frutta e verdura di stagione, di qualità certificata "Dop", "Igp", biologica e di produzione integrata. In Umbria le distribuzioni sono cominciate a dicembre 2010; fino a maggio 2011, circa due volte a settimana (per 30 assegnazioni complessive) in 52 istituti scolastici (un totale di 139 plessi, 98 dei quali in provincia di Perugia e 41 in quella di Terni) verranno servite merende di frutta fresca, frutta "pronta all'uso", ortaggi, spremute preparate al momento. In tutto circa 102 tonnellate tra albicocche, arance, clementine, fragole, kiwi, kaki, mandarini, mele, pere, susine, uva da tavola, carote, finocchi e pomodorini. Particolare attenzione è dedicata all'impatto ambientale del confezionamento, completamente biodegradabile ed ecocompatibile.

Alla distribuzione, curata da "Apofruit Italia", capofila di un raggruppamento di imprese (formato dalle aziende Apot, Alegra, Naturitalia, Orogel Fresco, Apoconerpo, Vog Products per un totale di oltre 32mila produttori), si accompagnano attività di informazione e di sensibilizzazione, progettate e realizzate dalla cooperativa "Alimos", rivolte anche alle famiglie e al personale delle scuole. Gli alunni umbri saranno coinvolti in otto giornate a tema (1600 scolari), in cui potranno assistere a spettacoli teatrali, 17 visite in fattoria (per un totale di 935), 102 orti e laboratori didattici (2040). Alle scuole che hanno aderito viene inviato un apposito kit, "Ortolando", che contiene al suo interno anche il "gioco di Lando", un gioco da tavola sui diversi aspetti della cura di un orto.

Nella prima annualità, conclusa il 30 maggio 2010, hanno aderito 64 plessi scolastici per complessivi 7.943 alunni. L'adesione, a livello nazionale, è stata di oltre 4mila scuole primarie per un totale di 868.900 alunni. Nella seconda annualità, i plessi scolastici umbri che hanno aderito sono saliti a 139 per un numero complessivo di 17.276 alunni, pari al 49% degli iscritti alle scuole primarie. A livello nazionale hanno aderito 1.335.811 alunni, con una copertura del 30 per cento delle scuole primarie. Il finanziamento complessivo è cresciuto da 26 milioni di euro a oltre 36 milioni.

tabacco: philip morris italia conferma interesse ad acquistare prodotto umbro

Perugia, 07 mar. 011 - La Philip Morris Italia ha confermato il proprio interesse nel continuare ad acquistare tabacco prodotto in Umbria ed in Italia. È quanto emerso al termine di un incontro svoltosi questa mattina, a Perugia, tra la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e l'assessore all'agricoltura, Fernanda Cecchini, con i vertici della multinazionale, il presidente e amministratore delegato, Eugenio Sidoli, e il direttore degli affari generali, Nicolas Denis.

Nel corso dell'incontro, che la presidente e l'assessore hanno definito "positivo e costruttivo", i dirigenti di Philip Morris hanno quindi ribadito l'interesse della loro azienda nel garantire un'adeguata quota di mercato a tutta la filiera italiana ed umbra.

"È particolarmente importante ed apprezzabile il positivo atteggiamento della multinazionale - hanno riferito la presidente Marini e l'assessore Cecchini - perché l'anno trascorso e quello in corso hanno rappresentato un momento di grande difficoltà per l'intero comparto del tabacco, sia per la nostra regione, che per l'intero paese. Cessato, infatti, il regime di aiuti 'accoppiati', ora tutti i soggetti della filiera devono impegnarsi in un'azione rapida di miglioramento, sul versante della qualità e della competitività economica".

"In Umbria, in questo ultimo periodo, il mondo del tabacco si è particolarmente impegnato nel portare avanti un'adeguata riqualificazione e ristrutturazione di tutta la filiera, anche con il convinto sostegno della Regione Umbria con le specifiche misure previste dal Piano di sviluppo rurale. Azione - hanno aggiunto - che è stata apprezzata e riconosciuta anche in ambito europeo. Per l'economia regionale, infatti, la produzione tabacchicola resta un comparto strategico sul quale si intende ancora investire per garantirne un futuro, migliorando ulteriormente le produzioni nel rispetto della compatibilità ambientale".

Per parte loro, i dirigenti di Philip Morris Italia hanno altresì affermato che la società auspica che in Umbria si prosegua nelle iniziative di ristrutturazione e riorganizzazione della filiera, offrendo anche la disponibilità ad accompagnare tali processi. Ciò potrebbe confermare per il comparto del tabacco in Umbria una prospettiva di medio termine, e non legata esclusivamente all'attuale contingenza.

tabacco, assessore cecchini: accolta richiesta regioni per posticipo consegna

Perugia, 11 mar. 011 - Il ministro delle Politiche agricole Giancarlo Galan ha accolto ieri, in sede di Comitato tecnico agricolo, la richiesta delle Regioni di posticipare dal 15 marzo al 31 marzo 2011 il termine fissato per la consegna del tabacco, al fine di consentire ai tabacchicoltori e alle organizzazioni dei produttori la conclusione dei ritiri per la campagna 2010. È quanto riferisce l'assessore regionale all'Agricoltura Fernanda Cecchini che, facendosi interprete delle esigenze espresse dagli operatori del settore tabacchicolo umbro, ha rappresentato agli

Assessori regionali che compongono la Commissione politiche agricole la proposta di proroga per giungere a una richiesta unitaria delle Regioni da sottoporre al Ministro.

La proroga, sottolinea l'assessore Cecchini, potrà consentire di portare a compimento la consegna da parte dei produttori di tabacco all'impresa di prima trasformazione per il riconoscimento del pagamento supplementare, differenziato per varietà coltivata, come previsto dal decreto ministeriale attuativo del regolamento comunitario in materia.

La decisione arriva a pochi giorni dall'incontro che la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e l'assessore Cecchini hanno avuto con i vertici della Philips Morris Italia, i quali hanno ribadito l'interesse della multinazionale ad acquistare tabacco prodotto in Umbria e in Italia.

alleanza per lo sviluppo

tavolo per l'alleanza: illustrati documento e piano triennali su politiche industriali e lavoro

Perugia, 15 mar. 011 - "Un insieme di misure che, partendo dall'immediato fino ad assumere un carattere strategico, hanno il comune obiettivo di fare uscire l'Umbria dalla crisi, favorendo competitività e occupazione": così l'assessore regionale allo sviluppo economico, Gianluca Rossi, ha presentato i due provvedimenti, il Documento di indirizzo triennale per le politiche industriali e il Piano triennale per le politiche attive del lavoro dell'Umbria, predisposti dai competenti uffici regionali e sottoposti oggi alla partecipazione degli appositi Tavoli tematici dell'Alleanza per l'Umbria.

"Abbiamo definito un pacchetto integrato di interventi per la crescita del sistema Umbria - ha detto Rossi, messo a leva da azioni strategiche che per le politiche industriali mirano al miglioramento del contesto normativo ed istituzionale, all'attuazione di politiche di contrasto alla crisi e di politiche per l'innovazione e la competitività, mentre l'incremento dell'occupazione, il miglioramento della qualità e la valorizzazione del capitale umano sono gli assi di riferimento della proposta di Piano triennale del lavoro 2011-2011 - ha detto Rossi. Entrambi i provvedimenti - ha aggiunto l'assessore - contengono azioni, misure ed interventi specifici che puntano al rafforzamento del sistema economico regionale e alla promozione della occupabilità, grazie all'integrazione di politiche di sviluppo, del lavoro e delle risorse disponibili, derivanti per la quasi totalità dagli strumenti di programmazione comunitaria, visti i tagli operati dal Governo nazionale".

In questo quadro, il documento triennale delle politiche industriali individua opportuni strumenti finanziari, per l'accesso al credito e la capitalizzazione d'impresa, l'autoimpiego ed il microcredito, e specifiche modalità di gestione delle crisi industriali, calibrate sulle dimensioni e sulla rilevanza delle diverse situazioni, oltre a politiche per la competitività del sistema nell'ambito delle quali il potenziamento delle infrastrutture riveste un ruolo imprescindibile. A ciò si

aggiungono politiche basate sull'innovazione, la ricerca e lo sviluppo, in coerenza con le tematiche della Green Economy, la promozione dei processi di investimento, l'acquisizione di servizi innovativi e l'utilizzo di tecnologie per l'informazione e la comunicazione.

Per quanto riguarda il Piano per il lavoro, le politiche attive del lavoro, articolate in azioni di sistema ed interventi specifici, continueranno a rappresentare lo strumento principale per innalzare la competitività dell'Umbria, anche alla luce delle priorità individuate dalla Strategia Europa 2020. Particolare attenzione è rivolta alla sostenibilità ambientale e quindi all'occupazione nei settori della Green Economy, alle categorie che presentano maggiori criticità, disabili, donne, lavoratori percettori di ammortizzatori sociali o over 45, migranti e giovani fuoriusciti dai percorsi di istruzione e formazione, con l'obiettivo di favorire l'occupabilità per tutto l'arco della vita e l'emersione del sommerso, di contrastare la precarietà e di potenziare la ricerca e l'innovazione.

piano triennale del lavoro (scheda)

Perugia, 15 mar. 011 - Incremento dell'occupazione, miglioramento della qualità, valorizzazione del capitale umano: sono gli assi di riferimento del Piano triennale del lavoro 2011 - 2013 per accrescere la competitività del sistema Umbria. Il provvedimento, che mira a rafforzare il sistema economico regionale, rappresenta il quadro generale per l'attuazione complessiva del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 e dell'Accordo Stato, Regioni e Province Autonome del 12 febbraio 2009.

Tenendo conto degli obiettivi già definiti per gli Assi prioritari del Programma operativo regionale 2007/2013, il Piano mira a garantire l'adattabilità dei lavoratori, a migliorare l'occupazione dei giovani e delle diverse fasce di disoccupati e inoccupati, a perseguire l'inclusione sociale con l'inserimento lavorativo delle fasce deboli, a qualificare il sistema e le prassi di istruzione, formazione e lavoro lungo l'arco della vita, con particolare attenzione al potenziamento della ricerca e dell'innovazione, e a costruire e rafforzare reti di collaborazione per progetti innovativi con altre Regioni italiane ed europee. Traversali a tutti gli interventi individuati saranno inoltre le linee di azioni definite dalla Strategia "Europa 2020", finalizzate alla crescita "intelligente", per sviluppare una economia basata sulla conoscenza e l'innovazione, "sostenibile", per promuovere una economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, e "inclusiva", per una economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Le politiche attive del lavoro, articolate in azioni di sistema ed interventi specifici, continueranno a rappresentare lo strumento principale per innalzare la competitività dell'Umbria.

Tra le azioni di sistema del Piano, quelle per favorire l'occupabilità lungo l'arco della vita, e la definizione di un nuovo "Masterplan" regionale dei servizi per il lavoro, che anche in assenza di uno standard nazionale di riferimento consenta di

fissare le diverse tipologie di servizi, i relativi standard e timing offerti dal sistema regionale dei servizi per l'impiego. A ciò si aggiunge la sperimentazione, già avviata in Umbria, della borsa lavoro "ClicLavoro", e interventi per rilevare i fabbisogni formativi del contesto produttivo umbro, in stretta connessione con lo sviluppo del sistema regionale degli standard professionali e con il coinvolgimento dell'Osservatorio sulla formazione continua. La lotta al sommerso è inoltre ritenuta una priorità di forte impatto economico e sociale per questo la Regione si farà dunque promotrice di specifici analisi e studi che possano contribuire all'emersione.

Gli interventi specifici, rivolti ai target in particolari difficoltà, sono stati declinati tenendo conto delle priorità dell'Agenda 2020. In particolare per quanto riguarda la "crescita intelligente" sono previste misure per favorire: l'inserimento occupazionale, con la creazione di figure professionali richieste soprattutto nei settori strategici dell'economia umbra, tra questi le attività legate alla green economy e la filiera turismo-ambiente-cultura; la crescita della partecipazione attiva delle donne ed il loro inserimento lavorativo, si lavorerà ad esempio su per conciliare i tempi di lavoro e per potenziare i servizi di cura alla persona; lo sviluppo delle risorse umane nelle imprese, attraverso percorsi formativi e l'attivazione di assegni di ricerca per progetti presso imprese, università e centri di ricerca.

In materia di "crescita inclusiva" il Piano prevede interventi per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili e di soggetti con più di 45 anni, per contrastare l'elevato livello di flessibilità e precarietà, la devianza giovanile e il drop out dei giovani fra 16-18 anni, le difficoltà occupazionali dei migranti. Un articolato pacchetto di misure è rivolto ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali. In questo ambito continuerà l'erogazione a favore dei percettori degli ammortizzatori in deroga delle misure di politica attiva. È, tra l'altro, prevista l'attivazione di interventi per prestazioni di attività in enti pubblici da parte di cassaintegrati sospesi a 0 ore per periodi di tempo sufficientemente lunghi o lavoratori in mobilità indennizzata, con il riconoscimento al lavoratore di una borsa eccedente il sostegno al reddito ricevuto dall'INPS. Sarà incentivato il ricorso ai contratti di solidarietà, tra gli strumenti per la conservazione e la salvaguardia del posto di lavoro e delle competenze (contratti di solidarietà difensivi), o per l'ampliamento dell'organico delle imprese (contratti di solidarietà espansivi). Saranno inoltre sperimentati percorsi per accrescere le competenze e la spendibilità nel mercato del lavoro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali appartenenti a particolari target.

Per quanto riguarda la "crescita economica sostenibile" sono previsti interventi a favore dell'occupazione nei settori della green economy, in particolare per quanto riguarda la creazione di figure professionali richieste dal contesto economico e sociale e il loro inserimento lavorativo nei settori chiave dell'economia

umbra, dalla green economy, alla filiera turismo-ambiente-cultura. Tra i fronti strategici la partecipazione dell'Umbria a programmi interregionali e transnazionali e l'inserimento delle "risorse umane" dell'Umbria in reti europee ed italiane in cui sviluppare esperienze, collaborazioni e innovazioni.

documento politiche industriali (la scheda)

Il Documento triennale delle politiche industriali 2011-2013 si apre su un quadro finanziario di riferimento che mostra particolare difficoltà. Le risorse per le politiche industriali in Umbria, per lo più derivanti dalla programmazione dei fondi strutturali nell'ambito del Programma operativo regionale FESR, hanno infatti subito il taglio dei trasferimenti statali (- 230 milioni per l'Umbria sul Fondo aree sottoutilizzate, a cui si aggiunge l'azzeramento del Fondo Unico per le attività produttive) e la mancata riprogrammazione di alcuni importanti Accordi di programma quadro. Le politiche industriali del triennio dovranno articolarsi in tre principali assi di intervento connessi fra loro: il miglioramento del contesto normativo ed istituzionale, le politiche di contrasto alla crisi, le politiche per l'innovazione e la competitività. Per migliorare il contesto normativo ed istituzionale è prevista l'approvazione di una nuova legge quadro sull'artigianato, di norme di snellimento dei rapporti tra PA e imprese e la revisione delle norme sulla creazione d'impresa, attualmente disciplinate dalla legge regionale 12/95. Sarà inoltre realizzato il nuovo software operativo degli Sportelli unici a disposizione dei Comuni, con una sollecita formazione e promozione. Saranno infine riorganizzate le Agenzie regionali per lo sviluppo.

Relativamente alle politiche regionali di contrasto alla crisi, sul versante finanziario è prevista l'attuazione operativa dell'iniziativa congiunta tra Regione ABI, ANCI e UPI per facilitare l'accesso al credito dalle imprese che contrattano con la P.A.; la verifica sull'opportunità di applicare anche in Umbria l'articolo 18 del D.lgs 112 relativo alla facoltà concessa alle Regioni di determinare interventi del Fondo Centrale di Garanzia esclusivamente nella forma della controgaranzia a favore dei Consorzi fidi operanti sul territorio umbro; l'entrata a regime dell'operatività di Gepafin quale intermediario vigilato da Banca d'Italia e in grado di rilasciare garanzie Basilea 2 "compliant"; accordi con il sistema delle Autonomie locali per l'ulteriore implementazione del Fondo anticrisi costituito presso Gepafin; diversificazione delle modalità operative dello stesso Fondo anticrisi tenendo conto dell'emergere di nuove istanze ed esigenze come quelle legate all'indotto delle grandi imprese in crisi; studio di un Fondo regionale di sostegno al "project financing" per riattivare il ciclo dell'edilizia.

Sulle crisi industriali la Regione intende mettere in campo un'iniziativa regionale strutturata che fa leva sull'aggiornamento delle procedure di gestione concertata delle crisi reversibili d'impresa.

La dimensione e la rilevanza delle situazioni delle grandi crisi industriali - secondo il Documento - vanno collocate in un contesto nazionale, in cui la Regione esercita un ruolo di proposta, di supporto e di tutela rispetto agli interessi del territorio e contribuisce in termini programmatici e, se richiesto, finanziari. Esempio da seguire è quello dell'Accordo di programma per la crisi della Antonio Merloni. Sulla base di questo modello di intervento, la Regione ha chiesto al Governo nazionale l'attivazione di un Accordo di programma finalizzato allo sviluppo del Polo chimico di Terni, anche in continuità con le previsioni di intervento contenute nel Patto di Territorio di cui è necessario garantire in tempi brevi l'aggiornamento e la continuità programmatico operativa.

Obiettivi specifici delle politiche regionali per la competitività di sistema sono: l'evoluzione verso i nuovi "break trough" tecnologici con riferimento particolare alla green economy; la costruzione di opportunità distintive per un sistema produttivo la cui connotazione manifatturiera può essere punto di forza per il nuovo sviluppo; il potenziamento degli strumenti per il consolidamento della struttura patrimoniale di imprese con capacità di crescita ed innovazione. La politica industriale sarà selettivamente indirizzata allo stimolo, alla ricerca e l'innovazione per le PMI, alla creazione e lo sviluppo di Poli di innovazione secondo il modello europeo, al rafforzamento delle reti di impresa, filiere e sistemi di impresa, al sostegno alla creazione d'impresa, di "start up" e "spin-off" tecnologici siano essi di matrice universitaria o industriale. Si punta inoltre al completamento o significativo avanzamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie ritenute strategiche dalla programmazione regionale. Risorse regionali e fondi strutturali saranno utilizzati per il completamento della dorsale in fibre ottiche e del complesso degli investimenti per superare il "digital divide". Le politiche di sviluppo basate su innovazione, ricerca e sviluppo saranno declinate in coerenza con le tematiche della "green economy", con obiettivi prioritari coerenti tra di loro. Un "pacchetto verde" di interventi sarà finalizzato a: promozione delle attività di ricerca e di innovazione "green"; sviluppo sostenibile del sistema delle imprese umbre; riorientamento del sistema produttivo umbro nei suoi diversi settori verso i nuovi mercati connessi allo sviluppo della Green Economy.

La committenza pubblica è chiamata a sostenere i processi di riconversione produttiva verde del sistema produttivo mediante incentivi a programmi mirati di investimento supportati dall'acquisizione dei necessari servizi avanzati e l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria. La reindustrializzazione del Polo chimico ternano sarà perseguita con un ruolo e interventi coordinati della Regione e del Governo.

Saranno inoltre orientate risorse e professionalità verso le piattaforme tecnologiche regionali per lo sviluppo: energie innovabili ed efficienza energetica, sistemi di competenze manifatturiere multisetoriali (meccatronica e meccanica

avanzata), materiali speciali e micro e nano tecnologie e scienze della vita.

Il sostegno ai programmi di ricerca e sviluppo delle imprese e ai Poli di innovazione caratterizzerà le politiche regionali, sulla via del bando già espletato al quale hanno concorso 170 imprese, con una previsione di 16 milioni di euro di investimenti. Azioni specifiche e risorse saranno dedicate alla partecipazione alle reti internazionali di ricerca, alla mobilità dei ricercatori (progetto Ue COFUND) e alla implementazione dei processi di brevettazione.

Per l'internazionalizzazione delle imprese si punterà, in via prioritaria, sui mercati di Germania, Nord America, Brasile e Russia, e sui comparti della meccanica avanzata, agroalimentare, moda abbigliamento, arredo casa, settori della Green Economy. Lo strumento fondamentale di sostegno agli investimenti delle imprese artigiane e delle PMI può essere individuato nel Fondo Rotativo istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti, per il quale lo stanziamento assegnato, in prima battuta, a favore della Regione Umbria è pari a 28 milioni di euro.

In materia di domanda di servizi, le imprese saranno sostenute per l'introduzione di sistemi di gestione certificati, il miglioramento in diverse aree aziendali di intervento, per la prima partecipazione a fiere e mostre, l'ideazione, progettazione e registrazione di marchi, l'accesso e la presenza "produttiva" in ambiente web, la concessione e il riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale.

Attraverso la linea di attività rivolta alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, finanziata soprattutto con il POR FESR, si intende sostenere l'innovazione nelle imprese e sistemi di imprese attraverso lo sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali, la progettazione e realizzazione di componentistica innovativa nel campo delle TIC, l'innovazione di processo e prodotto attraverso la componentistica TIC, l'introduzione delle nuove tecnologie in settori attualmente considerati tradizionali.

Per l'accesso al credito nel documento si individua in Gepafin l'intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia quale baricentro di una rete con i Confidi regionali. Ciò dovrebbe consentire una riduzione del 20 per cento dell'accantonamento prudenziale in termini di capitale di vigilanza "assorbito" per le banche finanziatrici. Un vantaggio da trasferire alle imprese sottoforma di un più agevole accesso al credito e di minori tassi praticati.

In materia di capitalizzazione delle imprese, la Regione, in collaborazione con Gepafin, sta verificando la possibilità di costituire un Fondo Umbro d'Investimento in capitale di rischio, integrato con quello nazionale costituito da Cassa depositi e prestiti in collaborazione con alcuni istituti di credito.

Il sostegno alla creazione d'impresa si avvarrà soprattutto dell'acquisizione di BIC Umbria spa. In considerazione di quanto previsto dal Programma di legislatura e dalla proposta di DAP per il 2011 sono inoltre previste quattro tipologie di interventi

finanziabili: creazione di PMI (con incentivi decreto leg. 185/2000 e legge reg. 12/95), auto impiego e microimpresa ((sarà costituito un Fondo per il microcredito per progetti fino a 15mila euro), start-up tecnologici compresi spin-off accademici e imprese femminili.

Il documento della Giunta contiene infine indirizzi relativi a Sviluppo Umbria, Gepafin e Centro Estero Umbria coerenti con le politiche delineate.

tavolo per l'alleanza, illustrati documento e piano triennali: rossi: confronto positivo

Perugia, 15 mar. 011 - "Sul Documento di indirizzo triennale per le politiche industriali e sul Piano triennale per le politiche attive del lavoro si è sviluppato un confronto positivo". È quanto sottolinea l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Gianluca Rossi, al termine delle riunioni dei Tavoli tematici dell'Alleanza per l'Umbria nel corso delle quali oggi sono stati sottoposti a partecipazione i due provvedimenti predisposti dagli uffici regionali. "Dagli interventi dei rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati - rileva l'assessore - sono scaturite indicazioni e proposte di cui terremo conto procedendo nella fase di elaborazione dei testi".

ambiente

impianti trattamento reflui e biomasse: giunta regionale approva regolamento su biogas e digestato

Perugia, 9 mar. 011 - La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore all'ambiente Silvano Rometti, ha approvato il "Regolamento per la gestione degli impianti per il trattamento degli effluenti di allevamento e delle biomasse per la produzione di biogas e l'utilizzazione agronomica del digestato prodotto".

"Il provvedimento - ha detto Rometti - frutto di un'ampia partecipazione, risponde alle richieste provenienti dal mondo agricolo che da più parti aveva indicato la necessità di individuare un percorso certo per la gestione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti alternative e rinnovabili provenienti da attività aziendali e per il trattamento dei reflui. Ciò in un quadro giuridico nazionale alquanto confuso. Siamo infatti ancora in attesa - afferma Rometti - che il Ministero delle politiche agricole emani l'apposito e sono poche le Regioni italiane che hanno regolamentato la materia. Il Regolamento dell'Umbria, che ora verrà inviato alla competente Commissione consiliare per il parere di competenza, si caratterizza per la particolare attenzione posta sulle questioni ambientali, al fine di supportare la sostenibilità delle aziende e garantire un uso consapevole del territorio. In questo ambito si colloca la scelta relative sia all'immissione del prodotto nell'impianto che al digestato uscente, utilizzabile in un raggio definito attorno all'impianto, calcolato in base all'emissione di anidride carbonica durante il trasporto".

Al fine di garantire una comprensione univoca dei contenuti del Regolamento è stata fatta chiarezza sulle caratteristiche che il

digestato prodotto dagli impianti deve avere per poter essere utilizzato agronomicamente. Così come sono stati definiti gli effluenti di allevamento e le biomasse utilizzabili negli impianti. In particolare dalle biomasse sono esclusi i rifiuti, mentre possono essere utilizzati i prodotti e sottoprodotti di processi agricoli e silvicoli e residui della attività di frantoi e cantine.

È inoltre previsto che la proprietà degli impianti, la produzione degli effluenti di allevamento e o delle biomasse che alimentano l'impianto e l'utilizzazione agronomica del digestato debbano fare riferimento alla sola impresa agricola o ad associazioni di imprese agricole o di cooperative agricole.

È fatto inoltre obbligo all'impresa o imprese di utilizzare ai fini agronomici il digestato prodotto nei terreni di cui abbiano la disponibilità e che tali requisiti devono essere conservati per tutto il ciclo di vita dell'impianto. L'articolato contiene anche indicazioni sulle operazioni di dismissione dell'impianto al termine del ciclo di vita e sul ripristino ambientale dell'area, oltre a sanzioni in caso di violazioni.

"L'atto - conclude Rometti - si inserisce nel quadro delle iniziative della Regione per favorire lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili e più in generale di un'economia derivante da tali attività, rivolta in questo caso soprattutto al mondo delle imprese agricole".

ecomusei: rometti a città della pieve, "un esempio di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale"

Perugia, 11 mar. 011 - "Alla base dell'ecomuseo c'è una sorta di patto con il quale la comunità si prende cura di un territorio visto che questo rappresenta il superamento della concezione tradizionale di 'contenitore di oggetti e opere d'arte' per proporre alla fruizione dei cittadini beni e prodotti della vita quotidiana, tra i quali anche i paesaggi, l'architettura, il saper fare, le tradizioni". Lo ha affermato l'assessore regionale all'ambiente, Silvano Rometti, intervenendo all'incontro dal titolo "L'Ecomuseo del paesaggio del Trasimeno", che si è svolto nel pomeriggio a Città della Pieve.

Rometti ha ricordato che "la Regione Umbria con la legge regionale 34/2007 sulla 'Promozione e disciplina degli Ecomusei', ha voluto riconoscere agli ecomusei, attraverso il coinvolgimento degli abitanti, il ruolo di memoria storica e di valorizzazione dei patrimoni materiali e immateriali, ambientali e paesaggistici, i saperi e le pratiche delle popolazioni, anche attraverso la promozione del territorio basata sulla cultura della sostenibilità. Per favorire questo percorso la Giunta regionale ha stanziato 85 mila euro che sono stati impegnati per un bando finalizzato alla concessione di contributi a favore degli enti locali per sostenere i percorsi di costituzione degli Ecomusei. Altra finalità dell'avviso pubblico era quella dell'integrazione delle attività degli Ecomusei con quella dei Centri di Educazione Ambientale (CEA) operativi sul territorio. Sono state presentate

11 domande, i soggetti ammessi sono stati 7 e, a ciascuno, è stato assegnato un contributo pari a circa 12 mila250 euro".

"Tra questi - ha precisato - c'è anche l'Ecomuseo del Trasimeno che nasce in un'area particolarmente interessante dal punto di vista paesaggistico-ambientale, potendo contare sulla presenza del Lago Trasimeno, ma anche su un ricco patrimonio naturalistico, culturale e delle tradizioni locali, in grado di cogliere perfettamente la vocazione di un Ecomuseo che è quella di conservare l'identità del proprio territorio".

"infatti, l'istituzione di un 'Ecomuseo' si configura come un'operazione culturale complessa che necessariamente coinvolge in modo attivo i residenti di un territorio, le istituzioni, le associazioni e, ovviamente, gli organismi pubblici e privati che operano nell'area di riferimento e che si attivano per proporre un progetto di fattibilità che tende ad una valorizzazione complessiva delle risorse locali".

"Con la legge - ha aggiunto - si definisce un quadro normativo che consente il riconoscimento pubblico degli 'Ecomusei', sorti prevalentemente in maniera spontanea e a volte casuale. Questo perché l'ecomuseo, non può limitarsi ad un fatto formale, ma deve corrispondere ad azioni concrete promosse e gestite da comunità ed amministrazioni locali, capaci di coinvolgere il più alto numero di soggetti intorno ad un progetto condiviso di valorizzazione del territorio.

La legge regionale lascia quindi piena responsabilità di iniziativa dei progetti e dei processi di creazione e gestione degli ecomusei alle comunità locali che dovranno proporre ed istituire gli ecomusei, mentre la loro gestione riguarderà le Province territorialmente competenti, i comuni (singoli o associati), le Comunità Montane o altri organismi pubblici e privati creati per questo scopo. All'amministrazione regionale spetta un ruolo di regia per il percorso di riconoscimento delle iniziative, secondo le linee guida proposte da un comitato tecnico scientifico e adottate dalla Giunta Regionale".

bilancio

giunta regionale dell'umbria approva manovra di bilancio: assessore tomassoni: "coperta più stretta, ma andiamo avanti"

Perugia, 4 mar. 011 - A fronte della manovra di finanza pubblica del governo, e tagli per l'Umbria che, fra riduzione del fondo sanitario regionale, inasprimento del "patto di stabilità interno", minori trasferimenti dal bilancio dello Stato, parlano di circa 237 milioni di euro in meno per il 2011, che arriveranno a 280 dal 2013, la giunta regionale ha varato ieri sera la manovra di bilancio 2011-2013, comprensiva dei disegni di legge relativi alla finanziaria regionale 2011, al collegato alla manovra di bilancio 2011 e al bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011-2013. "La coperta si è ristretta - ha commentato l'assessore al bilancio Franco Tomassoni -, e non ci è rimasto che fare, nel miglior modo possibile, quanto si fa nelle famiglie in tempi di crisi economica e di minori entrate: tagliare, razionalizzare, redistribuire, cercando di non compromettere troppo il livello di

vita e aspettando tempi migliori. Ritengo che - ha sottolineato Tomassoni, proseguendo nella metafora - la Regione si sia comportata come un buon padre di famiglia, mettendo a punto una manovra di bilancio, attenta all'equilibrio complessivo del sistema (l'Umbria continua ad avere un ottimo 'rating' da parte di 'Moody's' e 'Standard&Poor's', a dimostrazione della propria solidità finanziaria e patrimoniale) ed al livello dei servizi a favore della comunità. Abbiamo fatto di necessità virtù, limitando al massimo l'impatto dei tagli, che pure c'è, e si fa sentire. L'obiettivo principale - ha spiegato l'assessore - è stato quello di una riqualificazione della spesa, che, utilizzando al meglio le risorse e senza incidere sui contribuenti, con una pressione fiscale inalterata e un basso costo dell'indebitamento, è stata indirizzata sul sociale, a tutela delle fasce deboli della popolazione, al trasporto e alla mobilità regionale, alle famiglie e alle imprese, per attutire gli effetti della crisi economica, al turismo e alla cultura, considerata come risorsa produttiva (in evidente controtendenza rispetto alla manovra governativa dei tagli al settore della cultura) e alle riforme endoregionali, tese a semplificare gli adempimenti amministrativi e burocratici".

"Una cosa - ha aggiunto l'assessore Tomassoni - va detta a chiare lettere: proprio perché non c'era 'grasso' da tagliare, lo sforzo fatto per il 2011 non sarà replicabile negli anni prossimi, e questo significa che, se permane la stretta finanziaria del Governo, i bilanci a partire dal 2012 saranno sicuramente ben più dolorosi".

In coerenza con il Documento Annuale di Programmazione, di cui costituisce la "traduzione" in termini finanziari, la manovra di bilancio 2011-2013 della Regione è stata ispirata ad una serie di indirizzi generali, riassumibili nell'invarianza dei tributi regionali, in un'azione sull'"Irap" finalizzata ad alleggerire il carico fiscale a favore di imprese che incrementano i livelli occupazionali, in una più efficiente allocazione delle risorse. E poi: tutela della coesione e qualità sociale, maggiore efficienza nell'accertamento e riscossione delle entrate, ottimizzazione delle entrate patrimoniali e miglior valorizzazione del patrimonio, razionalizzazione delle spese di funzionamento e sanità in equilibrio.

Limitatamente all'esercizio 2011 - si sottolinea -, la Regione è riuscita a "tamponare" gli effetti dei tagli del Governo "riorientando" le previsioni di spesa, così da concentrare le risorse verso interventi altamente qualificanti e in grado di sviluppare sinergie. Stanziamenti di bilancio sono stati "riallocati", liberando risorse all'insegna di una maggiore flessibilità. E, nella prosecuzione dell'opera di razionalizzazione e contenimento della spesa, si è cercato di sfruttare al meglio la disponibilità di "risorse straordinarie" (come quelle relative ai programmi comunitari) nel quadro delle risorse "ordinarie" dei vari settori d'intervento.

I tagli della manovra di bilancio si fanno sentire sulla riduzione delle indennità dei consiglieri, delle spese per studi e consulenze, per le pubbliche relazioni, convegni, pubblicità e

rappresentanza, per missioni, per l'acquisto e la manutenzione delle autovetture. Novità sul fronte delle agevolazioni fiscali e tributarie: oltre alla riduzione dell'Irap per le imprese che assumono, è prevista l'esenzione dal pagamento dei canoni annui di concessione sui passi carrabili.

Per quanto riguarda le misure a sostegno dell'occupazione, la manovra prevede la proroga al 31 dicembre 2013 dei benefici a sostegno dei lavoratori che abbiano perduto il posto di lavoro o beneficiari di ammortizzatori sociali (posticipo delle rate di mutui stipulati per l'acquisto e la ristrutturazione dell'abitazione principale); e il sostegno ai lavoratori interessati da crisi aziendali o occupazionali, che non abbiano percepito lo stipendio dal 1 gennaio 2011. Sostegni anche a favore delle imprese: un fondo finalizzato al "microcredito" per i soggetti "non bancabili" (giovani, disoccupati, svantaggiati) e regimi di aiuto nella prospettiva di "fondi rotativi" per le imprese a fini d'innovazione tecnologica, investimento e sviluppo. La manovra di bilancio regionale sottolinea una sostanziale "continuità di risorse", raggiunta grazie agli aggiustamenti, ai tagli e alle "riallocazioni", per le politiche sociali regionali e i servizi educativi all'infanzia, il finanziamento del "fondo sostegno affitti", l'attività promozionale turistica, spettacolo, cultura, sport e tempo libero, il trasporto pubblico e i sistemi di mobilità, gli interventi straordinari per il patrimonio sanitario regionale e la salvaguardia ambientale, il diritto allo studio, l'istruzione e le borse di studio, la riforma del testo unico per l'artigianato, lo sviluppo del programma abitativo per gli studenti universitari, la salvaguardia del territorio, ambiente e rifiuti, gli interventi per la sicurezza stradale e le riforme endoregionali.

casa

fondo per gli affitti: vinti "entro l'anno sarà tutto liquidato"

Perugia, 10 mar. 011 - "Con l'assegnazione dei finanziamenti da parte della Regione al Comune di Perugia potranno essere soddisfatte in breve tempo le aspettative delle famiglie che sono in attesa del contributo per gli affitti. Inoltre, nel corrente anno, nonostante le forti incertezze sulla possibilità di ricevere anche una pur minima quota di risorse statali, si provvederà a liquidare i contributi relativi al 2010 e verranno iniziate le procedure per l'erogazione di quelli del 2011". Lo afferma l'assessore regionale alle politiche abitative Stefano Vinti specificando che "l'anno 2009 presenta una particolarità rispetto ai precedenti, in quanto sono stati emanati due bandi, al fine di poter corrispondere i finanziamenti sia dell'anno precedente che di quello in corso, in attuazione di una disposizione contenuta nella legge di conversione del decreto di proroga degli sfratti".

"Questo - continua Vinti - ha inevitabilmente comportato un aggravio delle attività comunali finalizzate all'approvazione delle graduatorie di assegnazione dei contributi, soprattutto per quanto riguarda i necessari controlli da effettuare sulle domande presentate. La situazione è stata particolarmente difficile per il

Comune di Perugia, che ha visto pervenire, complessivamente, ai bandi di marzo e settembre oltre 4000 domande".

Il Fondo nazionale per l'affitto previsto dalla legge 431/98, attivo ormai dal 1999, ha segnato un passaggio fondamentale dell'intervento pubblico in materia di edilizia residenziale, in quanto dopo anni di investimenti finalizzati essenzialmente ad incrementare il patrimonio abitativo, per la prima volta è stato individuato uno strumento che, attraverso il sostegno finanziario al reddito delle famiglie che vivono in locazione, ha consentito alle stesse di stabilizzare la propria permanenza negli alloggi di proprietà privata riducendo, così, la pressione sul versante pubblico.

Anche in Umbria, come del resto in tutto il Paese, l'impatto sociale riscontrato è stato notevole, in quanto dai primi tempi di applicazione ad oggi le richieste dei cittadini sono enormemente aumentate (da 4 a circa 16 milioni di euro), mentre, al contrario, i finanziamenti statali sono stati nel tempo drasticamente ridotti (da circa 5,5 milioni di euro nel 2000 a circa 2,4 milioni di euro nel 2010), sino a quasi vanificare gli effetti positivi inizialmente auspicati.

"La Regione - conclude Vinti - ritenendo indispensabile garantire un livello di contributo quanto più possibile adeguato alle esigenze manifestate dai cittadini, ha sempre integrato il Fondo con risorse proprie, impegnando ogni anno nel bilancio un milione di euro cercando sempre di sensibilizzare al massimo i comuni, affinché provvedessero a cofinanziare a loro volta".

cultura

al convegno nazionale sulle biblioteche l'umbria presenta "web app" per progetto "nati per leggere"

Perugia, 3 mar. 011 - Si è presentata con una assoluta novità l'Umbria al convegno nazionale "L'Italia delle biblioteche", apertosi oggi a Milano al Palazzo delle Stelline, per fare il punto sulla situazione attuale del mondo bibliotecario e biblioteconomico italiano: la prima "web app", in Italia e in Europa, dedicata al progetto "Nati per leggere", un'applicazione che consentirà di accedere a questo particolare servizio bibliotecario tramite "smart phone", "iPod Touch", "iPad" e "Tablet". "Una biblioteca sempre con te", è lo slogan che accompagna l'applicazione web di "Nati per leggere", un progetto nato con l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce dei bambini in età compresa fra i sei mesi e i sei anni, frutto del lavoro della Regione Umbria con l'Associazione Culturale dei Pediatri, e divenuto nel tempo un progetto regionale permanente, patrocinato e sostenuto da diversi assessorati, e perfino inserito, in considerazione delle sue "ricadute" positive sulla salute del bambino, all'interno del "Piano regionale di Prevenzione 2010-2012".

"È una concreta scommessa sul futuro - ha commentato l'assessore alla cultura della Regione Umbria Fabrizio Bracco, annunciando che presto sarà disponibile una "web app" anche per la consultazione del catalogo delle biblioteche umbre aderenti al Servizio

Bibliotecario Nazionale -; scaricare 'Nati per leggere' dall'Apple Store o dall'Android Mark - spiega Bracco - permetterà non solo di accedere a notizie sui libri per bambini da 0 a 6 anni, disponibili nelle biblioteche umbre, ma anche visualizzare le immagini delle copertine dei libri e la mappa per 'geolocalizzare', individuare la biblioteca più vicina. E ci sono anche le foto degli spazi allestiti dalle biblioteche per 'Nati per leggere': un modo per invogliare a trascorrervi qualche ora con i propri figli e nipoti".

Secondo l'assessore regionale alla Cultura, il futuro delle biblioteche, e con esso il libero accesso all'informazione e alla conoscenza, passa da qui, anche e soprattutto attraverso le nuove tecnologie: "Le tecnologie - sottolinea Bracco - ci permettono di essere sempre più vicini alle domande e ai bisogni di cittadini e utenti, reali e potenziali, e di promuovere al tempo stesso una immagine completa dei nostri patrimoni culturali. Le 'web apps' che abbiamo messo a punto servono a trasmettere una nuova immagine della biblioteca e dei suoi servizi".

Secondo i responsabili del progetto "Nati per leggere", "la stimolazione e il senso di protezione che genera nel bambino il sentirsi accanto un adulto che racconta storie già dal primo anno di vita e condivide il piacere del racconto è impareggiabile. Il beneficio che il bambino trae dalla lettura a voce alta - dicono - è documentato da molti studi scientifici: la qualità di queste esperienze precoci influisce sul loro linguaggio e sulla capacità di comprendere la lettura di un testo scritto all'ingresso a scuola. L'incapacità di leggere a scuola è causa di disagio che porta a frustrazione e riduzione dell'autostima e può contribuire ad aumentare il rischio di abbandono scolastico".

I responsabili di "Nati per Leggere" fanno inoltre notare come "la difficoltà a leggere e scrivere sia un problema che colpisce soprattutto i bambini, che appartengono a famiglie in condizioni socioeconomiche svantaggiate e contribuisce ad incrementare il ciclo della povertà". In questo senso, le azioni messe in campo dal progetto "Leggere fa bene alla salute", oltre a favorire lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino, possono costituire - si sottolinea - anche un efficace strumento per la lotta alla disuguaglianza.

celebrazioni in umbria 150esimo unità d'italia: lunedì 14 marzo conferenza-stampa di presentazione

Perugia, 11 mar. 011 - Il 17 marzo 1861, come suo primo atto, il Parlamento Italiano proclamò il Regno d'Italia. Per celebrare l'evento, l'Umbria ha promosso 10 giornate all'insegna del "tricolore", che, per iniziativa delle istituzioni, di associazioni ed istituti culturali delle due province, si svolgeranno a Perugia e a Terni dal 16 al 26 marzo. Il programma delle celebrazioni sarà presentato lunedì 14 marzo in una conferenza-stampa, che si terrà, con inizio alle ore 12, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia.

Alla conferenza-stampa prenderanno parte l'assessore alla Cultura della Regione Umbria Fabrizio Bracco, il sindaco di Perugia

Wladimiro Boccali e l'assessore alla Cultura del Comune di Terni Simone Guerra.

celebrazioni 150esimo dell'unità d'italia: presentate iniziative dell'umbria

Perugia, 14 mar. 011 - Sarà "tricolore" per sei sere, fra il 16 e il 27 marzo, la Cascata delle Marmore, verde alla sommità, bianca al centro e rossa alla base, grazie ad un sistema d'illuminazione che trasformerà una delle più eminenti bellezze naturali dell'Umbria in un suggestivo simbolo delle celebrazioni del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. È questa una delle numerose iniziative messe in campo dall'Umbria (Regione, Province e Comuni di Perugia e Terni) per il 150esimo dell'Unità dell'Italia, il cui programma (con l'immagine di Giuseppe Garibaldi sul frontespizio del pieghevole a stampa) è stato presentato stamani in una conferenza-stampa tenutasi a Palazzo Donini dalla presidente della giunta regionale dell'Umbria Catuscia Marini, dall'assessore regionale alla cultura Fabrizio Bracco, dal sindaco di Perugia Wladimiro Boccali e da rappresentanti del Comune di Terni e delle due Province. "Non solo un momento di riflessione sulla nostra storia e sul contributo dell'Umbria all'Unità d'Italia - ha sottolineato la presidente della Regione Catuscia Marini, spiegando i contenuti del programma -, ma iniziative che ponessero al centro dell'attenzione temi e problemi, ancora attuali, di questa nostra storia, iniziative rivolte ai cittadini umbri e ai lavoratori in Umbria emigrati, in un momento particolare che vede l'Italia davanti ad una sfida federale, che dev'essere capace di mettere al centro, con la necessità di una maggiore cooperazione e solidarietà, anche i temi dell'unità nazionale. È la cultura - ha proseguito Catuscia Marini - l'elemento unificante delle iniziative, così come fu la cultura ad unificare l'Italia prima del compimento dell'unità politica".

E "non solo unità nazionale - ha detto per parte sua l'assessore alla Cultura della Regione Umbria Fabrizio Bracco -, ma anche la sottolineatura dell'unità dell'Umbria deve emergere dalle celebrazioni, quell'Umbria che annoverò molti suoi figli fra i protagonisti della Repubblica Romana del 1798 e del 1849, e contribuì massicciamente con il suo voto all'affermarsi della Repubblica nel 1946". L'Umbria - ha ricordato Bracco - sarà presente a Roma, negli spazi espositivi del "Vittoriano", del Palazzo di Giustizia, di Valle Giulia e Castel Sant'Angelo, all'interno della mostra "Regioni e Testimonianze d'Italia", che si terrà dal 27 marzo al 3 luglio, nel quadro delle Celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, dove ogni Regione avrà a disposizione uno "stand", in cui presentare la propria storia tra passato, presente e futuro, attraverso video, documenti, fotografie, manufatti e "memorabilia".

Sarà il giornalista, scrittore ed autore televisivo Enrico Vaime - ha annunciato Bracco - a far da "testimonial", chiamato ad illustrare, in un intervento filmato, storia, caratteristiche e peculiarità della regione nello stand ad essa dedicato. E nella

mostra "Arte e Regioni", curata da Louis Godart nel salone centrale del complesso del "Vittoriano" e destinata (attraverso l'esposizione di quattro opere d'arte per ciascuna regione) ad offrire un saggio della produzione artistica dell'Italia dal 1861 ad oggi, saranno Napoleone Verga, Gerardo Dottori, Leoncillo Leonardi e Alberto Burri a rappresentare l'arte umbra, così come sarà il filosofo della Nonviolenza Aldo Capitini - ha spiegato Bracco - l'ideale "testimonial", nell'anno in cui ricorre, oltre al 150esimo dell'Unità d'Italia, anche il 50esimo anniversario della Marcia della Pace Perugia-Assisi, ideata da Capitini. Pace, tolleranza, la spiritualità, storia, presente e futuro dell'Umbria come regione dinamica e produttiva, dalle sue produzioni tradizionali alla scommessa di oggi sull'innovazione, l'eccellenza e la "green economy": saranno questi - ha detto l'assessore - i temi dello "stand".

"Abbiamo invitato i perugini ad esporre il tricolore da finestre e balconi - ha annunciato il sindaco di Perugia Wladimiro Boccali - e il 17 mattina ci sarà un consiglio comunale aperto".

Consigli aperti e assemblee pubbliche ci saranno un po' dovunque, in Umbria, nei dieci giorni di celebrazioni, che saranno accompagnati da dibattiti, performances teatrali, conferenze e concerti.

economia

aree di crisi "merloni", regioni umbria e marche su esiti riunione comitato coordinamento accordo di programma

Perugia, 3 mar. 011 - Si è riunito oggi, nella sede del Ministero dello Sviluppo Economico a Roma, il Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del gruppo "Antonio Merloni". Hanno partecipato alla riunione per il Ministero allo Sviluppo Economico Andrea Bianchi, direttore generale politica industriale, e Andrea Felici, dirigente aree di crisi; per la Regioni Marche e Umbria rispettivamente Fabrizio Costa e Luigi Rossetti, dirigenti attività produttive; per Invitalia Fabrizio Bruni e Francesco Sprovieri, dirigenti responsabili della gestione del programma.

Il Comitato - riferiscono in una nota congiunta le Regioni Umbria e Marche -, dopo aver preso atto del programma di cessioni che si è concluso con la vendita di Cylinders and Tanks, Asko, Tecnogas e UPT (Ukraina), ha effettuato una ricognizione sullo stato dell'arte dell'accordo di programma, con particolare riferimento allo stato attuale della procedura di vendita della "A. Merloni" e ha preso atto della relazione di Invitalia da cui emergono manifestazioni di interesse sui diversi territori per investimenti relativi a processi di reindustrializzazione, in coerenza a quanto previsto dall'art. 7 dell'accordo di programma sottoscritto il 19 marzo 2010.

Il Comitato ha approfondito tecnicamente le eventuali modalità di utilizzo dell'Accordo di programma a supporto della procedura di vendita della "A. Merloni", così come indicato nel tavolo istituzionale svoltosi a Fabriano il 24 febbraio scorso, e ha

deciso di riconvocarsi successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte vincolanti di acquisto.

Il Comitato ha inoltre preso atto della comunicazione dei Commissari rivolta al Ministero per ottenere la proroga della procedura di amministrazione straordinaria, necessaria per il rinnovo della cassa integrazione straordinaria, che scadrà il prossimo 24 maggio.

"a.merloni": presidenti regioni umbria e marche incontrano presidente nanchang zerowatt electronic group

Nocera Umbra, 5 mar. 011 - Si è svolto a Nocera Umbra in data odierna un incontro con il presidente della Nanchang Zerowatt Electronic Group, Deng Zuolong. La riunione è avvenuta al termine degli incontri e visite che Deng Zuolong ha effettuato presso gli impianti del complesso industriale umbro marchigiano del Gruppo "A. Merloni", incontrando anche le autorità locali e le banche e altri soggetti economici del territorio.

L'incontro, organizzato dai presidenti di Umbria e Marche, Catuscia Marini e Gian Mario Spacca, è servito per fare il punto sulle prospettive relative alla conclusione dell'operazione, entro i tempi delineati dai Commissari nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria.

La Nanchang Zerowatt, azienda di Stato che produce elettrodomestici del settore del bianco da circa 50 anni, ha assicurato che l'ipotesi di progetto industriale è finalizzata a mantenere e sviluppare la vocazione originaria delle produzioni del Gruppo e consistenti livelli occupazionali sia all'interno dell'azienda sia presso l'indotto. L'ipotesi progettuale, infatti, prevede che la produzione di elettrodomestici occuperà circa 1000 addetti mentre il settore ricerca, sviluppo prodotti e commerciale ne occuperà ulteriori 600. Infine è prevista la realizzazione di un centro commerciale che occuperebbe ulteriori 100 unità.

Il presidente Deng Zuolong ha sottolineato il carattere industriale dell'operazione escludendo qualsiasi altra finalità, anche di tipo speculativo, insistendo sulla lunga esperienza industriale della Nanchang Zerowatt.

"Abbiamo registrato - hanno dichiarato i presidenti Marini e Spacca - una forte determinazione della Nanchang a chiudere l'operazione in tempi rapidi, conformemente alle richieste avanzate dai Commissari straordinari. Il progetto industriale su cui l'azienda cinese sta lavorando risulta molto ambizioso e teso a riqualificare un marchio e produzioni da posizionare ad un livello medio alto su scala Europea. Si tratta di una sfida industriale su cui viene chiesto il supporto dello Stato, delle Regioni ed enti locali ma anche delle forze sociali e del sistema bancario".

"Abbiamo dato risposte per quello che ci compete, ma su alcune questioni procedurali e sostanziali - aggiungono Spacca e Marini - le informazioni richieste potranno essere fornite solo dai commissari anche perché le Regioni non sono a conoscenza del piano industriale di dettaglio della Nanchang e i vincoli di riservatezza non consentono all'azienda di esplicitarlo".

"Peraltro, tenuto conto delle difficoltà linguistiche e logistiche, l'azienda cinese - proseguono - ha chiesto attenzione rispetto alle problematiche relative alla disponibilità di tutte le informazioni necessarie per poter completare il piano industriale in tempi brevissimi. Da parte delle nostre Regioni è stata formulata come priorità assoluta la richiesta del massimo livello di salvaguardia dei livelli occupazionali da cui deriverà un corrispondente impegno di Regioni ed Enti locali".

vertenza "mazzoni", presidente marini riceve lavoratori

Perugia, 7 mar. 011 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha ricevuto questa mattina a palazzo Donini, a Perugia, una delegazione dei lavoratori dell'azienda "Mazzoni", che la Telecom ha recentemente escluso da una gara per l'affidamento dell'appalto di gestione e manutenzione delle linee nelle province di Perugia e Terni, mettendo così a rischio il posto di lavoro di decine di operai.

Nel corso dell'incontro, la presidente ha innanzitutto manifestato ai lavoratori la sua solidarietà personale e quella della Giunta regionale. "Condivido le vostre proteste e le vostre preoccupazioni - ha detto - e posso assicurarvi che la Giunta regionale farà tutto quanto è possibile affinché le vostre giuste rivendicazioni trovino risposte adeguate".

Come è noto, l'appalto prima gestito dalla ditta Mazzoni è stato aggiudicato al massimo ribasso ad una società non umbra che non intendere assorbire i lavoratori fino ad ora occupati dall'azienda umbra. Le organizzazioni sindacali - hanno spiegato i lavoratori alla presidente Marini - da tempo chiedono a Telecom di inserire una precisa clausola a salvaguardia dei lavoratori impiegati affinché nel caso di aziende aggiudicatrici di opere fuori dal loro territorio di origine, siano comunque impegnate ad utilizzare le maestranze locali.

Nel condividere tale richiesta, la Presidente ha comunicato alla delegazione dei lavoratori che scriverà una lettera al presidente di Telecom sia per sottoporre alla sua attenzione il caso dell'azienda Mazzoni, sia la specifica richiesta di prevedere clausole che prevedano il subentro dei lavoratori nella società appaltante.

marcia lavoratori basell: presidente marini e assessore rossi, "manifestazione di civiltà, domani con loro a roma"

Perugia, 9 mar. 011 - "Siamo particolarmente vicini ai lavoratori ternani del polo chimico che in queste ore stanno svolgendo, con la loro marcia verso Roma, una manifestazione di grande civiltà, a difesa non solo del lavoro, ma delle prospettive economiche e sociali di un parte fondamentale del territorio regionale". E' quanto affermano la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e l'assessore regionale allo sviluppo economico, Gianluca Rossi, che esprimono la loro personale solidarietà, e quella dell'intera Giunta regionale, ai lavoratori ed alle organizzazioni sindacali ed annunciano inoltre, che domani mattina saranno a Roma

ad attenderli al loro arrivo davanti al Ministero dello Sviluppo economico.

"Condividiamo e sosteniamo con forza la mobilitazione dei lavoratori - spiegano Marini e Rossi - e auspichiamo vivamente che il Ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, riceva una loro delegazione e fornisca chiarimenti sullo stato delle trattative tra i vertici della Basell e la cordata di aziende, guidata dalla Novamont, che hanno presentato un progetto di rilancio del sito attraverso la chimica verde".

"I fatti dell'ultimo mese - proseguono la presidente Marini e l'assessore Rossi - purtroppo, smentiscono ancora una volta l'ottimismo con il quale lo stesso Ministro Romani aveva risposto all'interrogazione parlamentare dell'onorevole Trappolino e altri, circa la possibilità di una chiusura positiva della trattativa con Basell".

"Inoltre - aggiungono - alla luce delle ultime vicende che investono anche l'Azienda Meraklon, sebbene le istituzioni non vogliano entrare nel merito delle scelte societarie di tale azienda, si evidenzia ancora di più la necessità urgente di uno strumento istituzionale che coordini le iniziative e gli interventi dei diversi soggetti coinvolti, a partire dal Governo nazionale, come proposto ormai da otto mesi dalla Regione e dalle istituzioni locali e che si riconferma indispensabile anche in funzione di un progetto di reindustrializzazione del polo chimico ternano".

"La convocazione urgente del Tavolo di crisi, istituito presso il Ministero sul futuro del Polo chimico ternano, è quanto si continua a chiedere da parte della Regione Umbria e delle altre istituzioni locali - sottolineano - Sarebbe questa la sede anche per riavviare la discussione sull'attuazione degli obiettivi indicati nello stesso Patto di territorio. E' opportuno ricordare che per la prima volta in Italia, e forse in Europa, si è riusciti a costruire, con il "Patto di territorio" uno strumento innovativo che consente da una parte di mettere a disposizione vantaggi localizzativi, e dall'altra nuovi interventi destinati allo sviluppo di un territorio interessato da crisi industriale, offrendo così un contributo originale per l'individuazione di strumenti destinati ad affrontare in termini non solo di difesa, ma di sviluppo dell'occupazione. Sarebbe dunque grave non utilizzare questo strumento e le opportunità che esso offre".

"Il piano industriale proposto da una un gruppo di aziende, con Novamont come capofila, per quanto ci è dato conoscere sembra proporre una soluzione industriale in grado di dare prospettive adeguate al Polo Chimico ternano e al tempo stesso delineare una traiettoria di rilancio della chimica nazionale sul versante della ricerca e dell'innovazione - concludono la presidente Marini e l'assessore Rossi - Risultano, pertanto, incomprensibili i ritardi nella trattativa fra la multinazionale Basell e la Novamont, considerato che il fattore tempo potrebbe risultare elemento decisivo per una positiva soluzione della crisi. Ciò, ancor di più alla luce delle dichiarazioni rese da autorevoli soggetti istituzionali e non, circa il piano di investimenti, per 500

milioni, deliberato dall'Eni, attraverso la Novamont, nel settore della chimica verde, che continuiamo a ritenere trovi anche nel sito ternano, una sua naturale collocazione".

polo chimico terni, protesta a roma; istituzioni umbre, lavoratori e sindacati ottengono impegno ministro romani

Roma, 10 mar. 011 - "La straordinaria e civile mobilitazione dei lavoratori della Basell, delle organizzazioni sindacali, e la ferma e unitaria volontà delle istituzioni umbre hanno consentito lo svolgimento dell'incontro con il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, che ha assicurato il massimo impegno del Governo a favorire una soluzione positiva della vertenza Basell, manifestando altresì la piena disponibilità al rinnovo del 'Patto di territorio' per Terni". È quanto sottolineano la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, l'assessore regionale all'Economia Gianluca Rossi, il presidente della Provincia di Terni, Feliciano Polli e il sindaco del Comune di Terni, Leopoldo Di Girolamo, che stamani hanno preso parte alla manifestazione dei lavoratori del Polo chimico ternano davanti al Ministero dello Sviluppo economico, promossa dai sindacati a sostegno della vertenza aperta per l'attività produttiva dello stabilimento della Lyondell Basell di Terni, culminata con l'incontro con il ministro Romani. Della delegazione umbra, facevano parte anche i parlamentari Carlo Emanuele Trappolino, Anna Rita Fioroni, Marina Sereni e Domenico Benedetti Valentini, e il consigliere regionale Alfredo De Sio.

"Con il ministro Romani abbiamo avuto un incontro propositivo - riferiscono i rappresentanti di Regione, Provincia e Comune di Terni - Insieme a lavoratori ed organizzazioni sindacali, abbiamo rappresentato la volontà di tutte le istituzioni umbre affinché, con la soluzione della vicenda Basell, venga salvaguardato e rilanciato il ruolo del Polo chimico ternano a livello nazionale".

"Abbiamo ribadito, inoltre - proseguono -, il fermo sostegno al piano industriale proposto da una cordata di aziende, con capofila Novamont, per il rilancio del sito attraverso la chimica verde. Una proposta in grado di dare prospettive di sviluppo al Polo ternano, che auspichiamo diventi un Polo della chimica verde e delle produzioni biodegradabili".

Alla delegazione umbra, il ministro Romani ha anche assicurato la disponibilità a rinnovare il "Patto di territorio", quale strumento per consentire investimenti nell'area di Terni al fine di realizzare un progetto che punti a creare innovazione, ferma restando la destinazione industriale dell'area.

"Attendiamo, ora, l'esito dell'incontro già fissato per il prossimo 6 aprile tra la multinazionale Basell e Novamont - concludono - riconfermando che continueremo a seguire giorno per giorno l'andamento della vertenza e che non verrà meno il nostro impegno per una costante vigilanza e attenzione, a sostegno dello sviluppo del territorio e dei livelli occupazionali".

rossi ai delegati sindacali cgil-cisl-uil di terni: "il patto di territorio è lo strumento chiave per una prospettiva di uscita dalla crisi"

Perugia, 14 mar. 011 - "Serve con forza ed urgenza uno strumento che faccia da cornice istituzionale a tutte le vicende dello sviluppo del nostro territorio, in primis quella del polo chimico".

È quanto emerge dall'intervento dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Gianluca Rossi all'assemblea dei delegati di Cgil, Cisl e Uil che si è tenuta oggi, lunedì 14 marzo, a Terni.

"Il patto di territorio del 2005 - ha aggiunto Rossi - e la revisione dello stesso rappresentano gli strumenti chiave, intorno ai quali è opportuno che si registri il consenso di tutte le forze istituzionali, politiche, sindacali e di categoria".

Deve inoltre crescere intorno ad esso una forte coscienza cittadina - ha proseguito -, un fermento culturale che riconosca nel patto stesso quello strumento con il quale costruire le prospettive di uscita dalla crisi e di sviluppo dell'intero sistema produttivo".

"Il patto dunque - ha concluso Rossi - non va interpretato come elemento risolutivo, a valle, della crisi del polo chimico ternano ma come elemento di garanzia e sostegno dell'intero sistema produttivo ternano, siderurgia in testa".

edilizia

vinti a sindacati edili su crisi settore

Perugia, 4 mar. 011 - "Conosciamo la crisi del settore edile con la sua gravità e i dati riportati dal sindacato, che corrispondono in pieno a quelli in possesso dell'amministrazione regionale": lo puntualizza l'assessore regionale alle opere pubbliche, Stefano Vinti, in risposta alle osservazioni del sindacato edile (Fillea, Filca e Feneal) apparse recentemente sulla stampa in riferimento alla crisi del settore.

"Ci stiamo adoperando per condurre in porto tutte le attività di attuazione previste nella legge regionale n.3/2010 in materia di lavori pubblici e siamo tutti convinti - sottolinea Vinti - che è necessario proseguire sulla strada del Documento unico di regolarità contributiva, strada sulla quale intendiamo andare avanti sulla base di scelte condivise".

opere pubbliche: in scadenza il bando regionale per l'accesso ai finanziamenti

Perugia, 11 mar. 011 - I Comuni dell'Umbria avranno tempo fino al prossimo 27 marzo per presentare le domande di accesso ai finanziamenti previsti dal bando regionale per le opere pubbliche: lo ricorda l'assessore regionale all'edilizia pubblica, Stefano Vinti, sottolineando che anche per il 2011 la Regione Umbria destinerà risorse proprie per finanziare le opere pubbliche dei Comuni relative a settori strategici delle politiche regionali. Tra questi gli interventi di riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici di interesse strategico, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le

finalità di protezione civile, la salvaguardia e la valorizzazione dei centri storici e del patrimonio edilizio, e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Una quota pari al 10 per cento del finanziamento totale è riservata agli interventi di manutenzione degli edifici, al fine di mantenere efficienti le strutture esistenti limitandone il degrado.

La legge regionale in materia (L.R. n.3/2010, "disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici") e le relative Linee guida di attuazione (approvate con DGR n. 1405/2010) hanno introdotto importanti novità nell'attuazione dei Piani di settore per la realizzazione dei lavori pubblici a cui debbono attenersi i Comuni che fanno domanda di finanziamento. "Per accedere ai finanziamenti - spiega infatti Vinti - i Comuni devono avere seguito una programmazione attenta alla prevenzione e la riduzione del rischio sismico e funzionale a fronteggiare eventuali situazioni di somma urgenza, con l'accantonamento di specifiche risorse". Il nuovo Piano di settore introduce l'obbligo di prevedere, tra le somme a disposizione dell'Amministrazione, una quota pari almeno il 3 per cento dell'importo complessivo dell'opera per adeguare i valori economici del progetto all'elenco regionale dei prezzi e dei costi per la sicurezza vigente al momento dell'appalto.

"In passato - ricorda l'assessore - alcune opere non sono state appaltate perchè prima della pubblicazione del bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori c'è stato l'aggiornamento dell'elenco regionale. Ciò ha comportato la necessità di adeguare i prezzi del progetto non rendendo l'opera più cantierabile sebbene finanziata".

Sono previste premialità per i Comuni maggiormente capaci di spendere le risorse assegnate, di progettare gli interventi e di partecipare finanziariamente alla loro attuazione. Preferenza è assegnata alle Amministrazioni che attuano l'esercizio associato delle funzioni amministrative e dei servizi, rispondendo alla esigenza di razionalizzazione e ottimizzazione dei costi. Permane la "clausola di favore" per i comuni con popolazione uguale o inferiore a 5 mila abitanti, applicata negli anni precedenti con esito positivo a sostegno di queste realtà regionali.

Le domande e la documentazione richiesta dal bando (pubblicato Bollettino Ufficiale della Regione Umbria del 26 gennaio 2011) dovranno essere inviate alla Direzione "Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria" della Giunta Regionale, Servizio "Opere Pubbliche: Programmazione, Monitoraggio e sicurezza - Progettazione ed attuazione", Piazza Partigiani, 1 - 06121 Perugia.

edilizia residenziale, vinti a smacchi: "il modello varese? è dal 2004 che l'umbria è già partita"

Perugia, 11 mar. 011 - "Pur nella consapevolezza che tutto si può migliorare, la proposta dall'Associazione costruttori edili della provincia di Varese, denominata 'merito casa', a cui fa riferimento il consigliere regionale Smacchi, sicuramente non rappresenta una 'novità' per la nostra Regione". Lo afferma

l'assessore regionale alle politiche abitative Stefano Vinti rispondendo al consigliere regionale Smacchi che nei giorni scorsi aveva invitato la Giunta regionale a verificare una proposta che si sta studiando in provincia di Varese in merito a possibili agevolazioni per l'acquisto di alloggi di edilizia residenziale. "Infatti - continua Vinti - seppure con diverse modalità e/o procedure, la stessa è stata introdotta nella programmazione regionale dell'edilizia residenziale ormai da diversi anni, con l'obiettivo di dare una risposta al problema "abitativo" delle fasce più deboli della popolazione". Con l'entrata in vigore della legge regionale 28 novembre 2003, n. 23 la Regione ha dato l'avvio alla programmazione regionale in materia di politiche abitative che si articola in Piani Triennali e in Programmi Operativi Annuali (POA), con i quali vengono attuati gli obiettivi generali detti Piani Triennali.

La programmazione regionale, così come si evince dai due Piani Triennali approvati dal Consiglio Regionale e relativi ai periodi 2004/2006 e 2008/2010, in materia di politiche abitative è stata prevalentemente incentrata sulla realizzazione di alloggi da destinare alla locazione, (a termine, a proprietà differita e permanente) rispetto a quelli destinati alla vendita. Infatti nel periodo preso a riferimento, 2004/2010, sono stati realizzati e/o sono in corso di realizzazione circa 910 alloggi in locazione a canone concordato, a fronte di circa 255 alloggi destinati alla vendita. Gli alloggi realizzati sono destinati alla locazione per un periodo pari a 8, 12 o 30 anni e, trascorso tale periodo, gli alloggi possono essere venduti a terzi con diritto di prelazione a favore del locatario. Nel caso della locazione a "proprietà differita" il locatario è anche il futuro proprietario. Dopo il periodo di locazione, pari ad 8 anni, la proprietà viene obbligatoriamente trasferite al locatario medesimo. Durante il periodo di locazione il canone non può superare quello concordato ai sensi della L. n. 431/98.

"Altra operazione interessante, aggiunge Vinti, che è stata introdotta dalla Giunta regionale nella programmazione di edilizia residenziale 2004/2010 è quella "dell'acquisto di alloggi assistito da garanzie".

"È stato costituito un "fondo di garanzia", presso la società Gepafin che, a seguito di stipula di apposita convenzione con gli Istituti di Credito operanti nella Regione, viene utilizzato dalla stessa Società per attivare ulteriori garanzie sui mutui ipotecari stipulati per l'acquisto della prima casa da parte dei privati cittadini.

L'obiettivo di tale operazione è quello di ottenere tassi più vantaggiosi rispetto a quelli di mercato, elevare l'importo massimo mutuabile fino al 90% del costo d'acquisto e da ultimo, ma non di secondaria importanza tenuto conto della particolare congiuntura economica, permettere l'accesso al finanziamento anche da parte dei nuclei familiari che presentano redditi bassi o lavori "precari".

"Occorre sottolineare - conclude l'assessore Vinti - che anche tale operazione ha riscosso un buon risultato. Infatti, allo stato attuale, sono circa 150 le famiglie che hanno usufruito delle ulteriori garanzie offerte dalla Regione tramite il citato fondo".

edilizia residenziale pubblica: vinti, "intenso lavoro per modificare legge"

Perugia, 14 mar. 011 - "Il gruppo di lavoro costituito dalla Giunta regionale dell'Umbria è fortemente impegnato nell'elaborazione di una proposta organica di modifica della legge regionale sull'edilizia residenziale pubblica, così che la normativa possa concretamente rispondere alle mutate esigenze in materia di diritto all'abitazione": lo annuncia l'assessore regionale alle politiche abitative, Stefano Vinti, sottolineando che dell'organismo fanno parte, oltre ai competenti Servizi della Regione Umbria, i rappresentanti di Anci e Ater regionali e delle organizzazioni sindacali degli inquilini maggiormente rappresentative. "Un lavoro - prosegue l'assessore - in coerenza con gli sforzi della Giunta regionale di salvaguardare, sia nel DAP che nella proposta di legge di Bilancio, le risorse necessarie ad attuare, per quanto possibile, la propria politica in materia di edilizia residenziale pubblica nonostante i tagli operati dal Governo nazionale".

Nel corso del 2010 l'impegno della Giunta regionale in materia di "housing" sociale - ricorda Vinti - si è concretizzato con l'emanazione della legge regionale n. 19/2010 istitutiva dell'ATER regionale e con l'avvio di una riflessione sulla legge regionale in materia di edilizia residenziale pubblica (L.R. 8 novembre 2003, n. 23), anche in relazione alle modifiche del contesto nazionale e regionale. E' stata quindi ravvisata la necessità di introdurre nella normativa regionale il concetto di "alloggio sociale" per adeguarsi alle disposizioni introdotte con il Decreto Ministero delle Infrastrutture del 22.4.2008 e per soddisfare le condizioni imposte dall'Unione Europea ed escludere i finanziamenti pubblici in materia di edilizia residenziale dalla categoria degli "aiuti di Stato". Il Decreto definisce infatti l'edilizia pubblica come "servizio di interesse generale", finalizzato a soddisfare il diritto all'abitazione delle categorie sociali che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. Gli operatori del settore (pubblici e privati) sono "erogatori del servizio di edilizia residenziale sociale", ai quali, quindi, spetta una compensazione, costituita, tra l'altro, dal canone di locazione. Infine, l'alloggio sociale, in quanto "servizio di interesse economico generale", deve costituire standard urbanistico aggiuntivo da assicurare mediante cessione gratuita di aree o di alloggi, sulla base e con le modalità stabilite dalle normative regionali.

"Non si può, dunque, prescindere dall'introdurre nella legge tale definizione, che, peraltro, potrà influenzare anche le modalità di determinazione del canone di locazione, in quanto impone la necessità di garantire risorse adeguate a sostenere l'onere di gestione del servizio - ha detto Vinti - Inoltre, recentemente la

Corte Costituzionale, con la sentenza n. 40 del 9.2.2011, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 della legge Regione Friuli-Venezia Giulia 31.3.2006 n. 6 il quale consentiva l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali della Regione soltanto ai cittadini comunitari residenti da almeno trentasei mesi. La Corte ha ritenuto fondata la questione di legittimità costituzionale concernente la violazione dell'art. 3 della Costituzione, rilevando che la disposizione non risulta rispettosa del principio di uguaglianza ed introduce nel tessuto normativo elementi di distinzione arbitrari, discriminando tra i possibili fruitori delle provvidenze sociali fornite dalla Regione i cittadini extracomunitari in quanto tali, nonché i cittadini europei non residenti da trentasei mesi".

Secondo l'assessore "la decisione della Corte deve, quindi, essere rispettata nel determinare i requisiti di accesso agli alloggi pubblici, prevedendo parametri univoci per i cittadini italiani, europei e stranieri. Alla luce di quanto evidenziato, sebbene sia possibile esprimere un giudizio sostanzialmente positivo dell'attività realizzata dall'entrata in vigore della legge regionale 23/2003 si è riscontrata, anche a seguito dell'esperienza maturata presso i Comuni umbri, la necessità di attivare un processo condiviso che consenta di modificare le disposizioni vigenti per far fronte alle mutate esigenze".

energia

fotovoltaico: rometti, "con decreto a rischio interventi nel settore"

Perugia, 8 mar. 011 - Sono tanti, secondo l'assessore all'Ambiente della Regione Umbria, Silvano Rometti, i nodi da sciogliere riguardo al decreto legislativo sulle energie rinnovabili approvato dal Governo.

"In particolare - afferma l'assessore - a lasciarci perplessi, soprattutto per le ricadute sul territorio, è l'introduzione in senso restrittivo, di nuovi limiti degli incentivi e dei finanziamenti in corso".

"Il provvedimento infatti - spiega l'assessore - stabilisce che, a partire da giugno, si prevede una rimodulazione del regime degli incentivi. Una decisione questa, che ha creato sconcerto e malcontento tra chi opera nel settore delle rinnovabili che teme, oltre ad una drastica riduzione di posti di lavoro, anche una difficoltà di accesso al credito".

Per l'assessore Rometti quindi, "dietro questa decisione del Governo si intravede il rischio di rendere sempre più problematici gli interventi in questo settore che è in crescita anche nella nostra regione".

In proposito Rometti, ha ricordato che le energie rinnovabili rappresentano una delle priorità del programma di legislatura della Giunta regionale e che in questi mesi sono state approvate norme per disciplinare il settore.

"Inoltre - ha aggiunto - sono in fase di definizione le linee guida per la nostra regione con le quali saranno definiti i criteri per un corretto inserimento paesaggistico e ambientale

degli impianti per la produzione di energia mediante l'utilizzo delle varie fonti energetiche rinnovabili, solare e fotovoltaica, eolica, da biomasse, geotermica e idroelettrica".

"Con questi atti - ha detto Rometti - si vuole conciliare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e lo sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili, definendo sostanzialmente i criteri di localizzazione degli impianti, privilegiando l'ubicazione nelle aree produttive e nelle aree maggiormente compromesse dal punto di vista territoriale e paesaggistico, mirando a salvaguardare i versanti collinari e montani e il territorio agricolo, soprattutto quello di particolare interesse".

"Intanto, mentre la Regione sta predisponendo una serie di provvedimenti che intendono sostenere e incentivare tutte le iniziative che vanno verso lo sviluppo e la crescita della green economy, del risparmio energetico, della sostenibilità ambientale degli edifici, l'approvazione del decreto - ha concluso Rometti - ha suscitato anche in Umbria, allarme in tutti i soggetti che hanno investito nel settore delle fonti rinnovabili che temono una grave battuta di arresto delle iniziative. Se un intervento contro le speculazioni era auspicabile, si spera che il Governo non 'affondi' completamente il comparto rendendo, di fatto, molto difficile anche il perseguimento degli obiettivi europei entro il 2020".

federalismo

marini: "anche su trasporto pubblico locale governo non rispetta impegni"

Perugia, 4 mar. 011 - "Il processo di riforma dello Stato è cosa seria, in cui crediamo fermamente. Ed appunto perché cosa così seria, servono fatti veri e atti concreti, perché il federalismo 'a parole' non ci interessa". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, incontrando i giornalisti a margine del convegno sul decimo anniversario del Polo didattico scientifico a Terni. La presidente, infatti, rispondendo ad una domanda è tornata sul tema del mancato rispetto da parte del Governo dell'accordo dello scorso dicembre, con il quale il premier Silvio Berlusconi aveva impegnato il Governo a ridurre di 400 milioni di euro il gravissimo taglio previsto dalla manovra economica dello scorso mese di luglio del Fondo nazionale per il trasporto locale.

"Il Governo aveva preso sostanzialmente due impegni: garantire le risorse per il trasporto pubblico locale e recuperare quelle che avevano subito il taglio della finanziaria. Il trasporto pubblico è certamente la priorità da risolvere in tempi brevissimi. Ad oggi mancano all'appello quei 400 milioni di euro. E personalmente, come ogni altro presidente di Regione in Italia, ho sostenuto e sostengo la posizione espressa dal presidente della Conferenza delle regioni, Vasco Errani, il quale ha affermato che se il governo non onorerà quell'impegno, per le Regioni non c'è accordo su tutta la partita del federalismo".

federalismo fiscale, assessore vinti: con cedolare secca rischio aumento affitti per famiglie

Perugia, 8 mar. 011 - "La cedolare secca, uno dei cardini della riforma federalista, farà aumentare i canoni d'affitto per almeno 400mila famiglie nei prossimi tre anni". È quanto sottolinea l'assessore regionale alle Politiche della casa, Stefano Vinti, esprimendo preoccupazione per l'introduzione dell'imposta sostitutiva sui contratti di locazione prevista dal decreto legislativo sul federalismo municipale. "Si prevede un prezioso regalo per i proprietari degli immobili, che ammonta a circa 1 miliardo e mezzo di euro - afferma - mentre nessuno sgravio fiscale e nessun contributo sono previsti per chi abita in un alloggio in affitto".

"Gli effetti dell'entrata in vigore del federalismo fiscale sono assolutamente deleteri - prosegue Vinti - La cedolare secca andrà a sostituire Irpef e imposta di registro, fissando il prelievo fiscale al massimo al 21 per cento. In questo modo si perderà un gettito di un miliardo di euro, cifra che finirà direttamente nelle borse dei proprietari. Tra i problemi da affrontare - continua l'assessore regionale - c'è poi l'evasione fiscale da parte di coloro che non dichiarano i redditi provenienti da affitti, rendendo così ancora più gravosa la condizione di quanto invece sono in regola".

"Niente di nuovo sotto il sole: agevolazioni alle fasce medio alte - commenta Vinti -, che corrispondono ad un ulteriore depauperamento dei sostegni alle fasce deboli, tanto più grave visto che si tratta di un diritto primario come quello della casa. Oltre all'aumento degli affitti, e ad un previsto aumento dei tassi su mutui e prestiti come emerge dall'analisi pubblicata sul supplemento 'Moneta e banche' diffuso dalla Banca d'Italia, per l'edilizia sociale non ci sono che briciole. Se questi sono i benefici del federalismo!".

federalismo municipale: giovedì 10 marzo giornata di formazione a villa umbra

Perugia, 8 mar. 011 - La Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica in seguito all'approvazione, da parte del Governo, della nuova normativa in materia di federalismo fiscale municipale ha programmato una giornata formativa su "Il processo di realizzazione del federalismo fiscale: il federalismo municipale" che si terrà giovedì 10 marzo a Villa Umbra. La giornata sarà rivolta in primo luogo a segretari comunali e provinciali, Direttori Generali, Dirigenti, Responsabili dell'ufficio contabilità, tributi, personale, del servizio finanziario, loro collaboratori e Amministratori di Enti Locali e sarà dedicata alle numerose novità, dalla cedolare secca sui redditi degli affitti, allo sblocco delle addizionali Irpef, alla tassa di soggiorno sui turisti. Il decreto sul nuovo fisco municipale prevede una vera e propria rivoluzione sul fronte della tassazione immobiliare e "chiama in causa" anche i comuni nell'attività di accertamento tributario. Il Decreto rappresenta un altro tassello del processo di realizzazione del federalismo fiscale, iniziato con la Legge n.

42 del 5 maggio 2009, che sancisce l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa per i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni, e che conclude l'attuazione del processo di revisione costituzionale contenuto nella legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001. L'attività formativa offrirà un resoconto sul processo di realizzazione del federalismo fiscale, concedendo ampio spazio all'analisi del federalismo municipale appena approvato. La docenza sarà affidata a Francesco Delfino, Ministero Economia e Finanze - Commissione Tecnica paritetica per attuazione federalismo fiscale e esperto di finanza locale di UPI e Corte Conti.

immigrazione

in 500 frequentano corsi lingua e cultura italiana

Perugia, 14 marzo 011 - Sono 500 i cittadini extracomunitari che, attualmente, frequentano i corsi finalizzati all'apprendimento della lingua e della cultura italiana organizzati su iniziativa della Regione Umbria.

A renderlo noto è la vicepresidente della Regione Umbria con delega al Welfare, Carla Casciari, ricordando che "per raggiungere gli obiettivi di un'accurata e corretta lettura del fenomeno migratorio, la Regione Umbria e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno sottoscritto, in data 17 dicembre 2009, un Accordo per il finanziamento di un programma di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua e cultura italiana che ha permesso l'avvio dei corsi realizzati in collaborazione con gli 8 centri territoriali permanenti presenti sul territorio e l'Università per Stranieri di Perugia e con il coordinamento del Centro studi Villa Montesca".

Scopo del ciclo di studi è quello di consentire ai cittadini extracomunitari interessati e in possesso dei requisiti richiesti, di acquisire conoscenze dell'idioma e della cultura italiana, nonché una certificazione valida che attesti il livello di conoscenza della lingua, per rispondere così alle nuove disposizioni normative in materia di immigrazione che già prevedono, per alcune tipologie di permesso di soggiorno, la dimostrazione del livello di conoscenza della lingua (livello A2). Attualmente sono in fase di realizzazione 18 corsi che termineranno il 9 maggio con l'esame per la certificazione che sarà curato dall'Università per stranieri. Al Centro studi Villa Montesca erano arrivate 684 iscrizioni, mentre solo in 524 si sono presentati al test di ingresso.

"La conoscenza della lingua assume un'importanza fondamentale nel processo di integrazione nella comunità di accoglienza - ha detto la vicepresidente Casciari - Ciò assume maggior valore quando si tratta del mercato del lavoro dove la formazione linguistica è fondamentale, anche per la comprensione delle norme e delle regole che preservano dai rischi connessi all'attività lavorativa. Per permettere anche ai lavoratori di frequentare i corsi - aggiunge la vicepresidente - le lezioni sono state organizzate in orari che conciliano la frequenza agli stessi con i tempi di lavoro e di cura familiare per coinvolgere un vasto numero di soggetti".

Inoltre, grande attenzione è stata riservata alle famiglie e, in particolare alle donne lavoratrici o casalinghe grazie alla previsione di servizi complementari come la presenza di baby sitter e servizio di trasporto.

infrastrutture

banda larga a baiano di spoletto, per vinti "grande opportunità"

Perugia, 11 mar. 011 - A proposito delle notizie apparse sulla stampa in merito all'arrivo della banda larga a Baiano di Spoleto, l'assessore regionale alle Infrastrutture tecnologiche immateriali Stefano Vinti ritiene opportuno sottolineare l'importanza dell'attenzione prestata agli interventi riguardanti la diffusione dei diritti di accesso alla rete.

Per quanto riguarda il collegamento in fibra ottica Spoleto Centro-San Giovanni di Baiano, si tratta di uno degli interventi che si stanno realizzando per abilitare ai servizi Adsl 50 centrali telefoniche in Umbria. L'investimento è frutto di un accordo tra la Regione Umbria e l'allora Ministero delle Comunicazioni con un finanziamento di 10 milioni di euro (6 dal Ministero, 4 dalla Regione).

"Un intervento importante per il superamento del divario digitale - sottolinea Vinti - che vede impegnata la Regione con il supporto tecnico della società CentralCom, mentre la realizzazione, nel quadro di un lotto dell'area dell'Italia centrale, è affidata alla Società Infratel. Peraltro l'intervento di Baiano è finanziato con risorse regionali, con l'obiettivo di riconnetterlo alla rete pubblica della Regione Umbria di nuova generazione ('Ngn')".

"Si tratta di un'infrastruttura a prova di futuro - aggiunge Vinti - che riguarderà anche i punti strategici della città di Spoleto, nell'ambito di una rete che servirà il sistema pubblico umbro (pubbliche amministrazioni, sanità, Università, aree industriali e così via) e abiliterà gli operatori a rispondere alla crescente domanda di connettività delle imprese e dei cittadini".

"La Regione e le Amministrazioni in Umbria hanno una visione e un progetto che stanno sviluppando - conclude Vinti - per promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con la strategia 2020 e gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Quella che manca in Italia è una politica del Governo, capace di guidare un programma nazionale di infrastrutturazione tecnologica come leva di sviluppo e crescita dei diritti".

vinti: "regione umbria crede fermamente nella fibra ottica. oltre cinquanta milioni di investimenti"

Perugia, 12 mar. 011 - La Regione Umbria impegnerà oltre cinquanta milioni di euro per l'attivazione della rete regionale in fibra ottica di nuova generazione che, oltre a servire le pubbliche amministrazioni, concorra al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. L'impegno finanziario, tra interventi già pianificati e in fase di pianificazione, ammonta a oltre 38 milioni di euro (38.235.188 euro). A questi vanno aggiunti gli investimenti necessari al completamento della rete

pari a 12 milioni e 300mila euro. "Per i giovani che si costruiscono una prospettiva - afferma l'assessore regionale alle Infrastrutture tecnologiche immateriali, Stefano Vinti - per le piccole imprese che devono competere nel mondo, per i cittadini che cercano una migliore qualità della vita, l'opportunità offerta dalla tecnologia è irrinunciabile".

Con questa convinzione e questi obiettivi l'Umbria, sottolinea Vinti, è in marcia già da tempo. Da diversi anni, infatti, si lavora per la programmazione di interventi finalizzati ad un sistema di banda larga per il superamento del "digital divide", con l'intento di superare il "gap" tra le diverse aree territoriali e consentire, così, una parità di accesso a tutti i cittadini indipendentemente dal luogo di residenza.

"La disponibilità di reti a banda larga - rileva l'assessore - assume un significato portante per la crescita economica, sociale e culturale dell'Umbria alla quale farà seguito la conseguente crescita di qualità dei servizi al cittadino. In particolare, sono in corso interventi concernenti, nel breve periodo, il superamento del 'digital divide', con l'adozione delle tecnologie più idonee a raggiungere in tempi rapidi una copertura della connettività quanto più estesa possibile. Nel medio-lungo periodo, invece, è prevista l'attivazione della rete regionale in fibra ottica di nuova generazione a servizio delle pubbliche amministrazioni, che contribuirà a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea".

"L'Umbria - sottolinea inoltre - è tra le regioni più attive anche sul fronte del 'Wifi', con un impegno concreto per un 'Wifi Free'. L'assemblea dei soci CentralCom del 23 febbraio scorso ha, infatti, assunto la decisione di promuovere il 'Wifi' libero nella regione. La scelta è collegata alle iniziative pubbliche volte a realizzare reti federate, a condividere soluzioni per la copertura 'wifi' di aree urbane e a realizzare applicazioni innovative al servizio dei cittadini".

I progetti che si stanno via via definendo "dal primo gennaio scorso sono favoriti dall'abrogazione del Decreto Pisanu. Nella fase iniziale - spiega l'assessore regionale - l'Umbria ha già stanziato 150mila euro, che verranno impiegati per individuare attraverso una gara pubblica un soggetto a cui affidare la realizzazione di piattaforme per la connettività 'wireless' e la relativa gestione".

"L'accesso libero alle reti 'Wifi' - dichiara Vinti - può infatti rappresentare una risorsa sociale molto importante per la cittadinanza, in particolare per le fasce deboli. Il 'Wifi' libero può essere un modo di valorizzare aree cittadine di minor passaggio o degradate, come ampiamente dimostrato da esperienze già in atto in altri Paesi, quali gli Stati Uniti. Attraverso la promozione del 'Wifi', si può rafforzare l'attrattività di un territorio e al contempo aumentare l'efficacia dei portali istituzionali, con la possibilità di accesso ai servizi informativi connessi alla mobilità, al turismo e alla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale".

"In conclusione - afferma l'assessore Vinti - la filosofia dell'Umbria è non stare alla finestra a guardare, ma cogliere tutte le opportunità di crescita e di sviluppo in positivo che la rivoluzione digitale in atto può offrire. Quindi, superamento del 'digital divide', banda larga, 'Wifi' libero ed Internet come diritto fondamentale di ogni cittadino. L'inserimento di questo nuovo diritto nello Statuto regionale, così come indica lo spirito della proposta avanzata recentemente dal professor Stefano Rodotà durante l'edizione italiana dell' 'Internet Governance Forum' - conclude -, può essere un ulteriore passo concreto e percepibile dalla popolazione nella direzione che si auspica".

cablaggio regionale: vinti scrive a sindaci dell'umbria

(aun) - Perugia, 15 mar. 011 - "Tra le attività dell'assessorato regionale alle infrastrutture tecnologiche immateriali, c'è la costituenda RePRU (Rete Pubblica Regione Umbria), un'infrastruttura in fibra ottica dedicata al sistema pubblico e abilitante per gli operatori": è quanto scrive l'assessore regionale alle infrastrutture immateriali Stefano Vinti ai sindaci dell'Umbria. La rete - spiega Vinti nella lettera - è destinata a collegare le pubbliche amministrazioni dell'Umbria (Regione, Province e Comuni) e il sistema pubblico allargato di Università, Istituti di ricerca, strutture ospedaliere e scolastiche, aree industriali di interesse regionale con un duplice obiettivo. Il primo: superare, nel breve periodo, ogni forma di digital divide di primo livello, adottando di volta in volta le tecnologie più idonee a raggiungere in tempi rapidi una copertura della connettività quanto più estesa possibile; il secondo: realizzare nel medio-lungo periodo una rete regionale in fibra ottica di nuova generazione, la cosiddetta NGN (Next Generation Network), che oltre a servire le pubbliche amministrazioni concorra al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, la prima delle azioni della Strategia 2020.

I più recenti programmi di sviluppo delle infrastrutture immateriali del territorio, a livello comunitario, nazionale ed anche per la nostra Regione - prosegue, stanno indicando quale obiettivo non più procrastinabile quello di orientarsi verso il cosiddetto sistema "FTTH" (fiber to the home), acronimo con il quale si indica una rete di telecomunicazione in fibra ottica che raggiunge direttamente gli stabili commerciali, i condomini e le abitazioni unifamiliari e rappresenta, quindi, la tappa finale nella creazione di una capillare rete in fibra ottica. Partendo da questa premessa e dalla considerazione che nella realizzazione di un'infrastruttura in fibre ottiche i costi più alti sono dovuti alle opere civili, ed in particolare alla posa in opera dei cavidotti ospitanti, sono molte - secondo Vinti - le iniziative che ciascuna amministrazione comunale può realizzare per agevolare questa infrastrutturazione capillare, almeno relativamente alla realizzazione dei cavidotti, così da ultimare la rete a spese contenute. A tal fine l'assessorato regionale - conclude Vinti - è disponibili a valutare tutte le specifiche

soluzioni e le proposte di carattere generale, in un'ottica di migliore utilizzo delle risorse pubbliche.

pari opportunità

"a proposito di donne...", mercoledì 9 marzo nuovo appuntamento allo Zenith

perugia, 7 mar. 011 - Sono tre le proiezioni in programma mercoledì 9 marzo, allo Zenith di Perugia, nell'ambito della terza edizione della rassegna cinematografica dal titolo "A proposito di donne. Un tentativo di analisi sulla condizione femminile a partire dal Cinema...", organizzata dal Centro per le pari opportunità della Regione Umbria in collaborazione con il Cinema Zenith e l'Associazione Casa delle Culture.

L'iniziativa propone cinque serate, dal 1 al 29 marzo, e si contraddistingue per la ricchezza del programma e l'originalità delle proposte che indagano il mondo femminile ed il rapporto tra donna e cinema. Inoltre, per la terza edizione è stato stretto un gemellaggio con il Festival del documentario, Libero Bizzarri, che ha portato alla scelta delle tre pellicole in programmazione mercoledì prossimo.

La serata prevede alle ore 19 la proiezione di "Valentina Postika in attesa di parte" di Caterina Carone, a seguire alle 21, "Lettere dal deserto" di Michela Occhipinti, e alle 22,30 "Ragazze la vita trema" di Paola Sangiovanni. Saranno presenti le autrici, l'ingresso è gratuito.

rassegna "a proposito di donne", martedì 15 marzo terzo appuntamento al cinema zenith

Perugia, 12 mar. 011 - Prosegue martedì 15 marzo, con la proiezione del film "Il primo incarico", la terza edizione della rassegna cinematografica "A proposito di donne. Un tentativo di analisi sulla condizione femminile a partire dal Cinema...", organizzata dal Centro per le pari opportunità della Regione Umbria, in collaborazione con il cinema Zenith e l'Associazione Casa delle Culture.

L'appuntamento, il terzo dei cinque proposti quest'anno, è alle ore 21 al cinema Zenith di Perugia (via Bonfigli). Saranno presenti la regista, Giorgia Cecere, l'attrice Isabella Ragonese e la produttrice Donatella Botti. L'ingresso è gratuito.

La rassegna cinematografica si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dal Centro regionale per le pari opportunità in occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna. I prossimi due appuntamenti sono fissati per il 25 e il 29 marzo.

pesca

pesca e acquacoltura; al via bando regionale a sostegno del settore

Perugia, 5 mar. 011 - Prevede aiuti per complessivi 800 mila euro il bando per la promozione dei settori della pesca e dell'acquacoltura che verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria di mercoledì 9 marzo. Le risorse, che

derivano dal Fondo europeo per la pesca (FEP), consentiranno di finanziare per il periodo 2011-2013 interventi a favore del settore della pesca e acquacoltura, attraverso il sostegno a diverse misure. "Il bando - ha detto l'assessore regionale alla pesca Fernanda Cecchini - dà attuazione al Regolamento comunitario in materia, tenendo conto degli obiettivi e degli assi prioritari di intervento della politica comune della pesca, attraverso misure che supportano e promuovono lo sviluppo sostenibile dei settori della pesca e dell'acquacoltura, tenendo conto degli aspetti ambientali, di quelli economici e sociali".

In particolare sono previste contributi per "investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" per l'ampliamento e ammodernamento degli impianti di produzione, anche con l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro, l'igiene, la salute dell'uomo, la qualità dei prodotti e accentuare gli effetti positivi sull'ambiente.

Le risorse stanziare per questa misura, pari a 100 mila euro per il 2011, 37 mila euro per il 2012 e 38 mila per il 2013, vanno a coprire il 40 per cento delle spese ammesse a finanziamento. Punteggi più alti, ai fini della graduatoria, saranno attribuiti a progetti presentati da micro imprese (con meno di 10 persone e un fatturato o bilancio annuo non superiori a 2 Meuro) e piccole imprese (con meno di 50 persone e un fatturato o bilancio annuo non superiori a 10 Meuro) e quelli immediatamente cantierabili.

Relativamente alla "pesca nelle acque interne", il bando finanzia investimenti per la costruzione e ammodernamento delle attrezzature per la pesca al fine di migliorare le condizioni di lavoro, l'igiene e la qualità del prodotto, la salute umana e ridurre l'impatto negativo sull'ambiente. Le risorse stanziare ammontano a 50 mila euro per il 2011, 19 mila per il 2012 e 19 mila per il 2013. Per questa misura il contributo andrà a coprire tutta la spesa ammessa nel caso di intervento pubblico per adeguamento infrastrutturale e miglioramento ambientale, il 60 per cento degli interventi sulle imbarcazioni da pesca (qualora rispettino i limiti previsti per la piccola pesca costiera) e il 40 per cento della spesa ammessa nel caso di intervento di operatori del settore, singoli o associati nonché per Enti o associazioni diversi da quelli pubblici. Punteggio prioritario verrà attribuito agli operatori del settore.

Relativamente agli "investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura", la misura finanzia interventi per migliorare le condizioni di lavoro, le condizioni di igiene e qualità dei prodotti, la produzione di prodotti di alta qualità destinati a nicchie di mercato, l'incentivazione dell'uso delle specie poco diffuse, dei sottoprodotti e degli scarti e l'applicazione di nuove tecnologie. I contributi, che ammontano a 95 mila euro per il 2011, 35 mila per il 2012 e 36 mila per il 2013, finanzieranno il 40 per cento della spesa ammessa. Punteggi elevati sono attribuiti a progetti presentati da micro e piccole imprese.

La misura "azioni collettive" finanzia interventi di interesse comune per una migliore gestione e conservazione delle risorse,

delle condizioni di lavoro, di sicurezza e di qualità delle produzioni. Le risorse stanziare ammontano a 80 mila euro per il 2011, 55 mila euro per il 2012 e 56 mila per il 2013.

Il contributo previsto è del 90 per cento per interventi collettivi volti a migliorare la gestione e conservazione delle risorse e 40 per cento per tutti gli altri interventi. Beneficiari sono soggetti pubblici e gli operatori del settore.

Attraverso la misura "sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori" verranno finanziati interventi su politiche di qualità, di valorizzazione, di promozione e di sviluppo di nuovi mercati per i prodotti della pesca. Gli aiuti andranno a sostenere il 100 per cento degli interventi presentati da organismi pubblici e il 40 per cento per quelli di organizzazioni professionali e associazioni. Le risorse sono state così ripartite: 75 mila euro per il 2011, 51 mila per il 2012 e 52 mila per il 2013. Maggior punteggio verrà attribuito ai progetti per campagne di promozione regionali o interregionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e alla fornitura al mercato di specie eccedentarie o sottoutilizzate.

politiche sociali

rapporto "aur" su sfida partecipazione giovanile, mercoledì 9 marzo presentazione a perugia

Perugia, 7 mar. 011 - Affronta il tema della partecipazione, proseguendo nelle ricerche sulle nuove generazioni dell'Umbria, il Rapporto dell'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur") intitolato "La sfida della partecipazione giovanile" che verrà presentato mercoledì 9 marzo a Perugia, in un convegno alla Sala dei Notari di Palazzo dei Priori, a partire dalle ore 9,30. I lavori, presieduti dal presidente di "Aur" Claudio Carnieri, saranno conclusi dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

"Il tema - spiega Carnieri - è quello della partecipazione, nel senso più ampio del termine, in quell'orizzonte che confina con tutti i diversi processi di socializzazione delle nuove generazioni, nella padronanza dei linguaggi, da quelli tecnologici a quelli relazionali, a quelli artistici, fondamentali nella costruzione del sé e poi delle relazioni amicali, familiari, di gruppo e associative, fino alla strutturazione degli architravi mobili delle diverse visioni del mondo che si intrecciano nella crescita. Da questa nostra ricerca - sottolinea - viene fuori, proprio su questo snodo, un quadro molto complesso, sfaccettato e anche frantumato, della realtà, se si guarda alla erraticità di tanti percorsi giovanili".

Il convegno si aprirà con i saluti del sindaco di Perugia e presidente dell'"Anci" Umbria, Wladimiro Boccali, e della vicepresidente della Giunta regionale e assessore al Welfare, Carla Casciari. Seguirà la presentazione del Rapporto, a cura di Riccardo Grassi, coordinatore del "team" di ricerca, Marco Damiani e Federica De Lauso. Sono previsti gli interventi di Flavio Lotti, coordinatore nazionale per la Tavola della Pace; Francesco Camuffo, segretario regionale dell'Arci, delegato 3° Settore; Don Riccardo Pascolini, coordinatore regionale Oratori della

Conferenza Episcopale Umbra; Monia El Assl, Rete delle donne AntiViolenza - Onlus; Vanessa Pallucchi, presidente nazionale Legambiente, Scuola e formazione; Silvia Filippucci, vicepresidente della Consulta giovani di Trevi; Gabriele Biccini, Agesci Umbria; Salvatore Fabrizio, direttore Cesvol di Perugia. Interverranno, inoltre, studenti dell'Istituto statale d'arte "B. Di Betto", del Liceo scientifico "G. Alessi" e del Liceo classico "A. Mariotti" di Perugia. Concluderà il convegno l'intervento della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

giovani: presentato rapporto "aur" su partecipazione

Perugia, 9 mar. 011 - "I giovani, in questa era digitale, rappresentano il principale motore dell'innovazione e la loro partecipazione è essenziale se si vogliono costruire società più democratiche, più solidali e più prospere". Lo ha detto Riccardo Grassi, coordinatore scientifico del "team" che ha realizzato il rapporto dell'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur") sulla "sfida della partecipazione giovanile", presentato stamani nel corso di un convegno nella Sala dei Notari di Perugia a una platea di studenti, docenti, amministratori, rappresentanti delle realtà associative regionali.

"È il secondo studio che l'Agenzia Umbria Ricerche dedica all'esplorazione dei valori, orientamenti, stili, relazioni del mondo giovanile umbro - ha rilevato il presidente di 'Aur', Claudio Carnieri - cominciando a entrare nel complesso fenomeno della partecipazione e che sarà propedeutico a una più ampia ricerca che verrà avviata a settembre, con l'obiettivo di dar conto della contemporaneità della società regionale. È importante - ha aggiunto - che i giovani sempre più 'prendano parola' e che le istituzioni prestino ascolto alle loro richieste e proposte".

"Dal Rapporto - ha sottolineato la vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle Politiche giovanili, Carla Casciari - emerge un nuovo modello associativo e di partecipazione, basato sulla creazione di gruppi informali attorno a un progetto, piuttosto che ad appartenenze ideologiche, in cui si vuol essere gli attori principali sulla scena, senza leader. Questo comporta per le istituzioni la necessità di ripensare azioni e politiche: non servono tanto spazi fisici, quanto piuttosto forme di responsabilizzazione per rendere i giovani protagonisti della loro realtà. Una sfida che dobbiamo essere pronti ad affrontare e a portare a termine".

"Alle giovani generazioni - ha ribadito il sindaco di Perugia e presidente dell'Anci Umbria, Wladimiro Boccali - chiediamo un maggior protagonismo e che agiscano da stimolo nei confronti delle istituzioni, cui spetta di garantire loro spazi e strumenti affinché si sentano cittadini".

"I giovani contemporanei sono estremamente disomogenei - ha detto Grassi, illustrando i contenuti del Rapporto -, con una pluralità di condizioni derivanti sia dalla situazione familiare e dal luogo di provenienza sia soprattutto dalle loro competenze culturali, capacità di controllo e di relazioni. Ne deriva la necessità di riorganizzare percorsi educativi e di partecipazione. Sono

generazioni - ha proseguito - che sono 'sulla soglia', che incontrano grandi difficoltà di ingresso per i percorsi formativi e il lavoro, così come per gli adulti è difficile trasmettere loro valori e impegno".

"Rispetto alle precedenti generazioni - ha detto ancora Riccardo Grassi - si è passati dalla partecipazione per appartenenza a quella per scelta: è uno strumento attraverso il quale si cercano risposte alla quotidianità, non un 'atto di fede'. Alle forme tradizionali di associazionismo e partecipazione, in cui grande rilievo occupa il servizio civile volontario, si aggiungono nuove forme quali donazioni, il consumo consapevole, nuovi movimenti sociali".

"In Umbria - ha aggiunto - resiste un tessuto associativo vivo, che registra un'adesione soprattutto a gruppi sportivi e associazioni locali. Deve far riflettere, inoltre, il dato che riguarda la fiducia dei giovani, che vede al vertice gli scienziati e all'ultimo posto gli uomini politici. Quanto alle azioni politiche, c'è un sostanziale interesse giovanile nei confronti della cosa pubblica e della politica, in misura superiore a quanto avviene a livello nazionale, in particolare da parte di coloro che vivono in piccoli comuni".

Quali prospettive si aprono per il futuro? "Per le generazioni digitali, intanto, il futuro è presente adesso perché i giovani sono i cittadini 'dell'oggi' e lo dimostrano attraverso nuovi tentativi di vivere la socialità, modelli di convivenza, la definizione di cosa sia il bene comune. Compito degli adulti e degli educatori - ha concluso - è quello di lasciare spazio alla sperimentazione. Ciò non significa abbandonare i giovani al proprio destino, ma sostenere e accompagnare i loro percorsi, abituarli alla responsabilizzazione e allo sviluppo di competenze sociali fin da piccoli. Adulti ed educatori devono trasmettere e testimoniare loro con passione i propri ideali, riconoscendo a ciascuno il diritto di compiere le proprie scelte". Nel corso del convegno, cui sono intervenuti rappresentanti della realtà associativa umbra, sono stati ascoltati suggerimenti ed esigenze espressi dagli studenti dell'Istituto statale d'arte "B. Di Betto", del Liceo scientifico "G. Alessi" e del Liceo classico "A. Mariotti" di Perugia.

La scheda. Il rapporto "La sfida della partecipazione giovanile - IL contesto nazionale e il panorama umbro" è stato realizzato da un gruppo di lavoro coordinato da Elisabetta Tondini, responsabile Area processi e politiche economiche e sociali dell'Aur, e composto da Riccardo Grassi (che si è occupato del coordinamento scientifico in qualità di esperto), e dai ricercatori Federica De Lauso e Marco Damiani. Nella prima parte viene presentato il quadro di riferimento su associazionismo e forme di partecipazione politica, per poi presentare nella seconda parte alcuni dati sulla situazione nazionale dei giovani nei confronti della società adulta e in particolare della partecipazione. Nella terza parte si scende nel dettaglio della realtà umbra, a partire dai dati acquisiti dalle ricerche realizzate sul territorio regionale.

Giovani e partecipazione. In Umbria, come in Italia, si registrano bassi livelli di coinvolgimento dei ragazzi nelle diverse realtà associative: percentuali molto alte di non adesione ottengono i gruppi di volontariato sociale (più dell'80%), i gruppi o le associazioni culturali (più dell'80%), le consulte studentesche (più del 70%), i gruppi musicali (più del 75%). Si abbassano, invece, le percentuali di non adesione/partecipazione per i gruppi parrocchiali o religiosi e per quelli che organizzano manifestazioni a carattere locale.

Anche a livello regionale l'ambito che ottiene la più alta adesione è quello sportivo: la percentuale di studenti coinvolti in gruppi o società sportive raggiunge oltre il 30% per le scuole superiori, e il 20% per le scuole di formazione professionale. Sono soprattutto i maschi ad aderirvi, mentre prevale la presenza femminile nelle associazioni di volontariato sociale, culturali e religiose. Il genere non influisce, invece, sull'adesione alle organizzazioni studentesche o ai gruppi che organizzano eventi locali. Chi proviene da famiglie a capitale culturale medio-alto partecipa di più (o ha partecipato in passato) dei coetanei, sia alle associazioni a carattere culturale, che alle organizzazioni studentesche, ai gruppi sportivi o musicali e alle associazioni di volontariato.

In Umbria i livelli di partecipazione dei giovani fino ai 34 anni si attestano sugli stessi livelli registrati a livello nazionale: circa il 10% dei ragazzi è coinvolto in attività di volontariato, circa il 10% è legato ad associazioni ricreative e culturali e quasi il 4% svolge attività per associazioni non di volontariato; bassa l'adesione alle associazioni ecologiche, per i diritti civili e per la pace (2,3%) ed ancora più bassa l'adesione ai sindacati (0,8%).

Se a livello nazionale i giovani fino ai 34 anni mostravano una propensione associativa molto simile a quella degli adulti delle classi centrali (35-64), in Umbria sia per il volontariato che per le associazioni di tipo ricreativo e culturale la partecipazione degli under 34 risulta superiore. In particolare, sono soprattutto le attività svolte presso le associazioni di volontariato a far registrare il gap più alto: 3,1 punti percentuali rispetto agli adulti e 6,1 rispetto agli ultra-sessantacinquenni. Simile, invece, tra adulti e giovani l'adesione alle associazioni ecologiche, per i diritti civili e per la pace e alle altre associazioni non di volontariato.

Partecipazione politica. Più d'un quarto dei cittadini umbri compresi tra i quattordici e i trentaquattro anni dichiara di non aver mai parlato di politica. Una percentuale elevata in termini assoluti, ma che risulta comunque inferiore sia alla media regionale che a quella nazionale, dove una proporzione molto maggiore di cittadini under 35 afferma di disinteressarsi totalmente alla politica (il 37 per cento nella fascia tra 14 e 24 anni). Si fermano al 33% i giovani umbri che dichiarano di occuparsi soltanto qualche volta a settimana di politica, mentre, nella stessa fascia d'età, l'incidenza di chi dibatte quotidianamente di questioni politiche supera di poco il 10%,

attestandosi sotto alla media regionale e nazionale. Si interessa solo incidentalmente di politica (qualche volta al mese o qualche volta l'anno) circa il 29% dei giovani intervistati.

La proporzione degli umbri under 35 che dichiara di discutere quotidianamente di temi politici supera, seppure di poco, il valore espresso dai giovani italiani. Ciò significa che, in Umbria, rispetto alle indicazioni nazionali, sono meno numerosi i giovani che non discutono mai di politica e un po' di più coloro che ne discutono con frequenza quotidiana.

Il 9 per cento degli under 35 ha partecipato a un corteo negli ultimi dodici mesi (elaborazione dati Istat 2007), mentre a livello nazionale è il 6,6. Più propensi alle manifestazioni sono i 14-24enni, rispetto ai 25-34enni che risultano più interessati a dibattiti e comizi. Irrilevante la percentuale di under 35 che svolge attività gratuita all'interno di un partito politico, mentre sono il 2,5 per cento coloro che finanziano economicamente un partito. Analoga situazione, in coerenza con il quadro nazionale, per ciò che riguarda l'impegno all'interno delle organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda il voto giovanile nelle politiche del 2008, uno studio dei flussi elettorali, svolto dal Dipartimento di Economia, Finanza e Statistica dell'Università di Perugia, in collaborazione con l'Agenzia Umbria Ricerche, evidenzia rispetto ai 51.000 giovani di età compresa tra i 18 e i 25anni, elettori della Camera dei Deputati: un orientamento verso il Pd-Idv sostanzialmente identico a quello espresso dall'elettorato umbro complessivamente inteso (48% dei voti a fronte di un complessivo 47,4%); un sostegno al Pdl-Lega superiore alla media regionale (40% contro il 36% dell'intero elettorato); 3) nell'ambito delle altre liste, un maggiore consenso espresso verso quelle di destra, piuttosto che verso quelle di sinistra e di centro.

Eletti under 35 nei Comuni umbri. I cittadini under 35 eletti nei comuni della regione sono 336, di cui 233 nelle amministrazioni municipali della provincia di Perugia e 103 a quelle della provincia di Terni. Prevalgono i maschi, 253 mentre le donne sono 83. L'età media degli eletti under 35 è di trentuno anni. Oltre l'82% ricopre il ruolo di consigliere comunale, poco più del 13% siede tra i banchi della giunta (di cui si conta un solo vicesindaco), mentre sono soltanto tre i sindaci under 35 eletti direttamente dai cittadini all'interno dei confini umbri. Quanto all'identità di genere, tanto gli assessori che i consiglieri sono per oltre tre quarti di sesso maschile, in percentuali simili sia nella provincia di Perugia sia in quella di Terni. "Appare evidente - si sottolinea nel Rapporto - come la relazione tra bassa età anagrafica (alla quale si accompagna, nella maggior parte dei casi, scarsa esperienza politica) e marginalità istituzionale dei giovani eletti nelle amministrazioni comunali sia perfettamente rispettata anche in Umbria, così come riscontrato in altre regioni italiane. In attesa di una loro maturazione politica, anche in Umbria, emerge la tendenza a marginalizzare i rappresentanti meno esperti che, nella maggior

parte dei casi, finiscono con l'esercitare la funzione di semplici consiglieri o meri testimoni del potere esecutivo.

giovani: rapporto "aur", presidente marini: "superare le 'politiche giovanili'"

Perugia, 9 mar. 011 - "Penso sia giunto il momento di superare le cosiddette 'politiche giovanili', più utili ad adulare i giovani che ad incidere concretamente sulle politiche vere, quelle che determinano davvero le condizioni per favorire le giovani generazioni". Lo ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel suo intervento a chiusura del convegno alla Sala dei Notari in cui è stato presentato il Rapporto sulla sfida della partecipazione giovanile.

"Molto più importante, ed utile - ha aggiunto la presidente - è invece assumere azioni precise, all'interno delle politiche generali, che tengano conto di quanto esse possono essere concretamente a vantaggio dei giovani. Penso alle politiche attive per il lavoro, laddove come Giunta regionale abbiamo previsto precise norme a vantaggio dell'occupazione giovanile, dell'auto-imprenditorialità. Oppure le azioni per favorire ricerca ed innovazione, prevedendo borse e assegni di ricerca per i neo laureati, o ancora incentivi alle imprese che assumono giovani".

La Presidente, raccogliendo anche i diversi spunti di riflessione offerti dal dibattito che ha preceduto il suo intervento, ha voluto sottolineare un aspetto particolarmente importante che riguarda "i giovani di questo tempo". "Quella dei giovani, oggi, è una generazione che potremmo definire 'digitale' e di 'nativi digitali'. Una generazione che è cresciuta in una epoca di mutamenti di dimensioni totali e globali su scala planetaria. Un cambiamento tale che forse nessun'altra epoca ha conosciuto in queste dimensioni. Se consideriamo quanti luoghi virtuali di discussione offre il web e la rete, dobbiamo allora considerare che è come se si realizzasse una sorta di 'web democracy'. Una democrazia che, per certi versi, trova le sue ragioni più profonde proprio nei nuovi strumenti di partecipazione e discussione informatica. Questo - ha rilevato - è anche ciò che ci dicono i grandi movimenti che attraversano Stati che fino ad ora hanno visto al potere regimi totalitari ed anti democratici che vengono spazzati via in tempi che nessuno avrebbe mai potuto immaginare".

"Dobbiamo tener conto di tutto ciò - ha detto ancora -, considerando vantaggi, ma anche rischi di una tale condizione. Come ad esempio quello che la rete non determina alcuna 'gerarchia' né di valori né di temi, mettendo tutto sullo stesso piano. E questo può favorire il rischio di una pseudo democrazia". Infine, la presidente della Regione Umbria ha sottolineato la necessità di iniziative che tendano a ridurre il divario generazionale che si sta determinando: "Ad esempio - ha detto - vi sono nonni che non riescono più a giocare con i nipoti, tanto sono diverse le abilità di ciascuno. Ecco perché si deve favorire in ogni modo la continuità del dialogo tra le diverse generazioni. Così come la stessa politica, il mondo delle istituzioni, devono saper trovare la necessaria sintonia con i linguaggi dei giovani.

La politica, si sa, fa fatica a trasformare se stessa con la velocità che impone invece il tempo presente. Ma non vi è alternativa a questo. Pena - ha concluso - un sempre più ampio e incolmabile divario generazione che aumenterebbe irrimediabilmente i giovani dalla politica e dalle istituzioni".

sanità

tumori: gruppo oncologico multidisciplinare dell'umbria è centro europeo di eccellenza

Perugia, 7 mar. 011 - L'oncologia umbra è di eccellenza. La Commissione scientifica dell'ENETS (European Neuroendocrine Tumor Society) ha infatti giudicato l'organizzazione e l'attività clinica e scientifica del Gruppo oncologico multidisciplinare (GOM) regionale per la diagnosi e terapia dei tumori neuroendocrini meritevoli dell'attestato di Centro europeo di eccellenza. Il riconoscimento, arrivato al termine di una complessa procedura di valutazione conclusasi con un Audit da parte di esperti internazionali, conferma - secondo i responsabili - che la scelta della ROR di operare in modo multidisciplinare comincia a dare frutti anche sul piano internazionale. In Italia il riconoscimento ottenuto dall'Umbria, per la prima volta conferito ad un Gruppo regionale, è stato attribuito solo l'Istituto nazionale dei tumori di Milano e in Europa ad altri dieci Centri di importanti sedi universitarie e centri di ricerca (tra cui Uppsala, Berlino, Londra, Oxford e Parigi).

Nell'esprimere "soddisfazione" per il risultato ottenuto, il Prof. Maurizio Tonato, coordinatore della Rete oncologica regionale dell'Umbria, ha rivolto un sentito ringraziamento a tutti i componenti del Gruppo. "Ritengo - ha detto Tonato - che ciò non possa e debba essere considerato come punto di arrivo, ma uno stimolo a migliorare ulteriormente la qualità del nostro lavoro e con essa il prestigio del gruppo, delle persone e delle strutture sanitarie che ne fanno parte".

I tumori neuroendocrini costituiscono una patologia relativamente rara. Sono richieste specifiche competenze specialistiche che, se operanti secondo i principi della multidisciplinarietà, sono in grado di fornire risposte appropriate ed efficaci alle esigenze dei pazienti, altrimenti costretti a peregrinazioni inutili e costose.

Il GOM regionale, costituito nel 2007, rappresenta il momento di aggregazione, di studio e di ricerca per tutti gli specialisti, a vario titolo coinvolti nelle fasi diagnostiche e terapeutiche. Il Gruppo (come riportato nel portale della ROR www.reteoncologicaumbria.org) comprende specialisti endocrinologi, oncologi, radiologi, chirurghi, gastroenterologi, anatomo-patologi, medici nucleari di tutte le strutture ospedaliere ed universitarie della regione, così da realizzare sinergie per ottenere un significativo miglioramento della qualità dell'assistenza ed un ottimale uso delle risorse.

Il Gruppo, di cui è referente il Dott. Piero Ferolla, rappresenta un punto di riferimento nazionale per questa patologia. Sono stati organizzati workshop internazionali, come quello tenutosi a

Perugia nel dicembre 2010 che ha portato alla formulazione di Linee guida internazionali per i tumori neuroendocrini toracici, e condotte ricerche d'avanguardia, in collaborazione con altri Centri italiani ed esteri su nuovi approcci diagnostici e terapeutici.

Nello svolgimento delle attività, importante è stato il supporto dell'associazione di volontariato "Vivere la speranza-amici di Emanuele Cicio" (www.viverelasperanza.org). Ciò riconferma - sottolineano i responsabili - l'importanza della sinergia tra istituzioni pubbliche e società civile.

L'attestato verrà consegnato al Dott. Piero Ferolla durante il congresso europeo in programma a Lisbona dal 9 marzo.

sicurezza

sicurezza stradale: da regione umbria 3,4 milioni di euro, domani 3 marzo assessore vinti incontra anci

Perugia, 2 mar. 011 - I criteri per accedere ai finanziamenti a sostegno di interventi finalizzati a favorire la sicurezza stradale in Umbria: è uno degli argomenti che saranno discussi domani durante un incontro tra l'assessore regionale alla sicurezza stradale, Stefano Vinti, e l'Anci, in programma, alle ore 11, nella sede dell'Associazione di Perugia.

Durante la riunione - ha spiegato l'assessore - verranno illustrati i criteri per accedere ai finanziamenti dei bandi da parte delle amministrazioni locali e le modalità di cofinanziamento che andranno ad aggiungersi ai 3,4 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione. Quello di domani 3 marzo, è il primo appuntamento programmato a cui ne seguirà presto un altro con l'Unione delle Province Italiane.

sport

ciclismo: venerdì 4 marzo presentazione a perugia 46/ma edizione della tirreno-adriatico

Perugia, 2 mar. 011 - La terza tappa, Terranuova Bracciolini - Perugia, e le iniziative ad essa collegate della 46/ma edizione della Tirreno-Adriatico verranno illustrate nel corso di una conferenza stampa che si terrà venerdì 4 marzo, alle ore 11,30, nella Sala Carsulae del Consiglio regionale a Perugia.

Interverranno gli assessori allo sport della Regione Umbria, Fabrizio Bracco, del Comune di Perugia, Ilio Liberati e della Provincia di Perugia Roberto Bertini, e l'assessore al patrimonio della Provincia di Perugia, Piero Mignini.

La corsa "dei due Mari", che si terrà dal 9 al 15 marzo, è considerata tra le competizioni a tappe più importanti a livello mondiale.

telecomunicazioni

digitale terrestre: regione umbria istituisce commissione tecnica

Perugia, 01 mar. 011 - Con il compito di definire proposte e attività per facilitare e agevolare il passaggio al digitale terrestre, la Giunta regionale dell'Umbria, su proposta

dell'assessore alle Infrastrutture tecnologiche immateriali Stefano Vinti, ha istituito una "commissione tecnica regionale sull'emittenza radiotelevisiva". Sono chiamati a farne parte, oltre all'assessore Vinti che ne assumerà la presidenza, un rappresentante del "Corecom" (Comitato regionale per le Comunicazioni) Umbria, uno dell'"Anci" (Associazione nazionale dei Comuni) Umbria, uno dell'"Arpa" (Agenzia regionale per la protezione ambientale), uno del concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo. Le emittenti radiotelevisive locali saranno rappresentate da due componenti, indicati dalle rispettive associazioni; saranno due anche i rappresentanti delle associazioni di categoria interessate, in particolare degli antennisti, e altri due verranno indicati dalle associazioni dei consumatori e utenti.

"La commissione tecnica - spiega Vinti - dovrà operare anche in coerenza con il disegno di legge regionale che si va predisponendo per la promozione della rete e dei servizi pubblici. Individuerà e coordinerà gli opportuni percorsi per la transizione alla tecnologia digitale, che siamo fermamente contrari ad anticipare al secondo semestre di quest'anno. Nel passaggio al nuovo assetto del sistema radiotelevisivo devono essere salvaguardati i diritti dei cittadini al pluralismo informativo e valorizzate le imprese di comunicazione radiotelevisiva che operano in Umbria, così come condiviso al Tavolo con le tv locali e i soggetti interessati che la Regione ha istituito nel gennaio scorso".

digitale terrestre, assessore vinti a riunione comitato nazionale

Perugia, 2 mar. 011 - Il ministro allo Sviluppo economico Paolo Romani ha assicurato una verifica in tempi brevi per quanto attiene al sostegno economico e ai criteri di assegnazione delle frequenze alle emittenti radiotelevisive locali, pur non manifestando la volontà di modificare la calendarizzazione prevista per lo "switch off" in Umbria, in merito alla quale "permangono tutte le perplessità". È quanto emerso, secondo quanto riferito dall'assessore alle Infrastrutture tecnologiche immateriali della Regione Umbria, Stefano Vinti, dalla riunione del Comitato nazionale Italia Digitale ("Cnid"), che si è svolta ieri, martedì 1 marzo, presso il Ministero dello sviluppo economico, presieduta dallo stesso ministro Romani, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Regioni interessate, tra cui Umbria e Toscana, dell'associazione Tv Locali "Frt" e dell'Aeranti Corallo. Le Regioni, tra cui l'Umbria rappresentata dall'assessore Vinti, avevano nelle scorse settimane ribadito al ministro per lo Sviluppo economico Romani la forte preoccupazione per i problemi causati all'emittenza locale da un anticipato processo di digitalizzazione.

"Si è posta con forza - ha commentato - la necessità di un'ulteriore fase di verifica tecnica, anche se in tempi brevi. Una verifica finalizzata - ha aggiunto -, da una parte alla ricerca di soluzioni capaci di garantire le frequenze alle emittenti locali e dall'altra all'individuazione del necessario sostegno economico. Abbiamo chiesto al Ministero - ha proseguito

Vinti - di individuare altri percorsi per il passaggio delle regioni ancora da digitalizzare, senza penalizzare - ha sottolineato - il comparto locale, che va sostenuto nell'importante ruolo che già svolge sul territorio".

"L'Umbria - ha concluso Vinti - ha sempre riconosciuto il ruolo dell'emittenza locale e continuerà a sostenerla anche in questo delicato passaggio. Pluralismo informativo significa salvaguardare il diritto all'informazione dei cittadini, ed il nostro impegno va in questa direzione".

turismo

assessore regionale bracco: "c'è un nuovo sport, sparare sull'umbria alla 'bit'"

Perugia, 7 mar. 011 - "Sembra che ormai nella nostra regione stia prendendo piede un nuovo sport, quello di sparare sulla partecipazione umbra alla 'Bit' di Milano". Lo ha detto l'assessore al turismo della Regione Umbria Fabrizio Bracco. "Ai primi spari - ha aggiunto - ho scelto di non replicare, perché ognuno, soprattutto se non c'è stato e non dispone di notizie accurate, è libero di pensarla come vuole, ma adesso credo opportuno fare alcune precisazioni".

Queste le precisazioni. "Sarà perché sono abituato - dice Bracco - , per formazione e professione, a informarmi e possibilmente documentarmi in modo accurato sulle cose di cui parlo, ma resto molto perplesso di fronte ad argomenti che sembrano nascere solo dal preconconcetto e dalla disinformazione, e qualche volta anche da risentimento.

"Sono mesi che si sta da vari fronti lavorando sul rilancio turistico della nostra regione, come peraltro la stampa ha ben documentato. Delle questioni discusse in questo periodo, dalla ridefinizione dell'immagine dell'Umbria al rifacimento del portale turistico, dalle nuove campagne mirate di promozione alla qualificazione dell'intero sistema umbro dell'accoglienza, fino ai grandi temi dello 'slow tourism' e delle nuove tipologie di turismo da incentivare, mi sembra che ai nostri attenti critici poco interessi, mentre io vorrei capire meglio, e quindi entrare più nel merito delle critiche che ci rivolgono. Di questo vorrei parlare in un dibattito vero: su ciò che si è fatto e su ciò che si dovrebbe e potrebbe fare per lo sviluppo turistico della Regione.

"Il pressapochismo dei rilievi mossi in queste settimane e in particolare quelli (apparsi oggi sul 'Corriere dell'Umbria') della presidente del Movimento per Perugia, Carla Spagnoli, sembrano più il frutto della raccolta di critiche di seconda e terza mano raccattate qua e là, estemporanee e arbitrarie, che di una diretta esperienza di ciò che è avvenuto alla Bit.

"Ma sarebbe mai possibile partecipare a manifestazioni di questo tipo senza elargire un abbondante ed ampio materiale turistico? Come, peraltro, ha ininterrottamente fatto un 'front desk' per tutta la durata della manifestazione, distribuendo la vasta gamma delle pubblicazioni nel corso del tempo realizzate, alla quale si

è aggiunta la proiezione pressoché continua dei 'dvd' e dei 'docufilms' turistici a disposizione.

"E che dire poi dell'accusa che non sarebbe stato allestito 'neppure uno stand per la degustazione dei nostri prodotti tipici'? Ma perché avrebbe dovuto esserci? In questa edizione abbiamo scelto un altro profilo. Un conto è il Salone del Gusto di Torino o il 'Vinitaly' di Verona, manifestazioni enogastronomiche dove le degustazioni hanno un senso e soprattutto a Torino, con i presidii 'Slow Food' e i top chef dell'associazione 'Umbria Golosa', l'Umbria si è presentata all'altezza della sua fama; un conto è la 'Bit' di Milano, dove ad influire sulle scelte ci sono le dimensioni e l'architettura dello 'stand', che nella sua versione attuale non consente una promozione enogastronomica, che avesse pretese di completezza e qualità.

"Lo 'stand' si può criticare, la scelta del 'talk show' continuo anche, ma solo dopo aver dato atto che, per come è stato concepito qualche anno fa, lo 'stand' ha comunque assolto le sue funzioni promozionali, così come i 'talk shows', accompagnati dai filmati, hanno comunque consentito a tutti coloro che operano nel settore turistico di presentare la propria offerta e le proprie iniziative, garantendone 'visibilità' su giornali, tv e web e suscitando comunque l'interesse di testate turistiche di grande rilievo, che grazie ai contatti stabiliti realizzeranno prossimamente servizi sull'Umbria.

"Ad uno di questi talk-show ha partecipato miss Italia 2010, l'umbra Francesca Testasecca. Alla presidente del Movimento per Perugia, che a proposito di questa partecipazione straparla di donne-oggetto e chiede addirittura alla Presidente Marini che tipo di 'promozione della donna' sia stata questa alla 'Bit' di Milano, potremmo rispondere, se scendessimo sul suo stesso incredibile piano, che al 'talk show' in questione c'erano, oltre alla stessa Marini e Francesca Testasecca, Luca Ronconi, Filippo Timi, Enrico Vaime, Carlo Pagnotta, Serse Cosmi e Giampiero Sacchi: ma non lo facciamo, perché respingiamo 'in toto' qualsiasi assimilazione a 'donna oggetto' di Francesca Testasecca, vincitrice di un concorso molto seguito e che fa parte della storia del costume del Dopoguerra. Francesca è una ragazza non solo bella, ma spigliata, preparata e comunicativa. Una grande espressione della gioventù dell'Umbria, e un ottimo 'testimonial' della regione".

"Infine - conclude l'assessore Bracco -, vorrei ricordare alla signora Spagnoli, che certamente non mi conosce, che non mi è mai capitato, né mai mi capiterà, di 'fare gite di piacere a spese della comunità'".

urbanistica

piano casa, incontro a villa umbra: rometti, "uno strumento valido anche per incentivare recupero edifici esistenti"

Perugia, 3 mar. 011 - "Con il nuovo Piano casa la Regione Umbria ha voluto incentivare innanzitutto il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso strumenti adeguati, innovativi e consoni alle peculiarità del territorio umbro, ma ha anche voluto assicurare una coerente e

univoca interpretazione delle norme in tutti i Comuni, al fine di evitare lungaggini e incomprensioni tra pubblica amministrazione, professionisti ed operatori del settore". Lo ha affermato l'assessore regionale all'urbanistica, Silvano Rometti, in apertura di un incontro dal titolo "La nuova normativa regionale per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente "Piano casa" e la certificazione della sostenibilità ambientale degli edifici. All'iniziativa, che si è svolta a Villa Umbra (Perugia), in collaborazione con la Scuola Umbra di Pubblica Amministrazione, erano presenti i tecnici dei Comuni umbri ai quali, oltre alla presentazione delle nuove regole introdotte dalla l.r. 27/2010, sono state illustrate le schede tecniche relative a specifiche casistiche in cui è possibile applicare le premialità introdotte per l'ampliamento e la riqualificazione degli edifici esistenti destinati alla residenza, alle attività produttive e ai servizi.

L'occasione ha permesso anche la diffusione della raccolta delle norme collegate al "Piano casa" e all'edilizia sostenibile, pubblicate nel Bollettino Ufficiale del 2 marzo 2011, proprio con l'intento di dare il più ampio impulso alla ripresa del settore edilizia con la massima divulgazione, anche in forma semplificata, di tutte le norme collegate e dei procedimenti messi in campo dalla Regione per favorire la riqualificazione del patrimonio edilizio.

"La nuova legge - ha precisato l'assessore Rometti - oltre a prorogare a tutto il 2012 il termine per presentare ai Comuni le istanze e avvalersi delle premialità previste, ha innalzato anche le percentuali di premio estendendo anche al territorio agricolo la possibilità di poterne usufruire. Inoltre, ha fissato premialità aggiuntive per gli interventi di demolizione e ricostruzione, soprattutto se è previsto il totale smantellamento delle coperture in eternit, ha previsto la bonifica di siti inquinati, l'installazione sui tetti di pannelli fotovoltaici e, per le aree residenziali, permette la realizzazione di spazi per la prima infanzia".

L'assessore ha precisato che "le innovazioni per gli edifici residenziali che ricadono nel territorio agricolo consentono, per quelli esistenti prima del 1997, l'ampliamento di 100 mq. anche nel caso che la superficie complessiva dello stesso edificio ecceda il limite di 450 mq. e quindi derogando alla l.r. 11/2005. Ora, la possibilità di ampliamento è estesa anche alle abitazioni realizzate nelle zone agricole successivamente al 1997, consentendo un ampliamento del 25 per cento della superficie fino ad 80 mq, in deroga alle normative vigenti".

Per quanto attiene invece al settore delle attività produttive e di servizio, il nuovo "Piano casa" estende la possibilità di applicazione anche agli esercizi commerciali, ai servizi e alle attività turistico-ricettive che potranno arrivare fino al 60 per cento di Superficie utile coperta (SUC) aggiuntiva.

In conclusione dell'incontro l'assessore Rometti ha ringraziato anche la Scuola di Pubblica Amministrazione che "con queste iniziative contribuisce a divulgare l'azione della Giunta

regionale e, soprattutto, ad attivare un confronto tra chi le norme le predispone e chi dovrà applicarle".

viabilità

perugia-ancona: incontro a valfabbrica, rometti "mobilitazione istituzionale per uscire da fase di stallo"

Perugia, 1 mar. 011 - Una mobilitazione istituzionale per tenere alta l'attenzione sulla situazione dei lavori della Perugia-Ancona, ancora una volta, dopo un periodo di ripresa, in una nuova fase di stallo. È il senso dell'incontro che si è svolto stamani a Valfabbrica su iniziativa del sindaco Ottavio Anastasi e dell'assessore regionale alle infrastrutture, Silvano Rometti, con l'obiettivo di affrontare le problematiche relative alla realizzazione dell'asse viario. Erano presenti, oltre alle Regioni Umbria e Marche, i Comuni di Perugia - con il sindaco Wladimiro Bocccali e l'assessore Ilio Liberati - di Assisi, Gubbio, Gualdo Tadino, Costacciaro, Fossato di Vico, Scheggia, Sigillo, Fabriano, Ancona, Genga, Serra S. Quirico, il consigliere regionale Andrea Smacchi, le Province, i rappresentanti della Quadrilatero Spa, dell'Anas di Perugia e Ancona, delle organizzazioni sindacali.

"Dopo qualche mese di ripresa dei lavori il precipitare della situazione finanziaria e operativa dell'impresa appaltatrice 'BTP' aggiudicataria dell'appalto di uno dei due maxilotti dei lavori, rischia nuovamente di ostacolare la realizzazione dell'opera - ha detto Rometti - Per questa ragione, è necessario trovare soluzioni rapide e concrete che consentano, al più presto, di uscire dall'attuale situazione di stallo, ormai divenuta insostenibile. In proposito crediamo sia opportuna una mobilitazione istituzionale finalizzata a tenere, nel tempo, un livello alto e costante di attenzione per dare così una spinta ai passaggi obbligati che si dovranno affrontare".

Rometti ha ricordato che i presidenti delle Regioni Umbria e Marche, Catuscia Marini e Gian Mario Spacca, hanno incontrato il presidente della società "Quadrilatero", Gaetano Galia, nei giorni scorsi per fare chiarezza sulla situazione e per evitare maggiori ritardi nell'esecuzione dell'opera. Inoltre, è stato chiesto un preciso impegno affinché vengano pagate le imprese sub-appaltatrici e le relative maestranze e siano prese tutte le precauzioni necessarie per garantire la sicurezza per i lavoratori". Rometti ha anche richiamato l'attenzione sulla formalizzazione della richiesta di convocazione di un Tavolo nazionale tra Anas, che detiene il 95 per cento delle quote societarie della Quadrilatero, e il Ministero. Inoltre, tra le novità positive "abbiamo accolto con soddisfazione e apprezzamento la disponibilità delle imprese edili di Confindustria dell'Umbria, espressa dal presidente Calzoni, a intervenire per portare avanti i lavori e scongiurare ulteriori ritardi nella realizzazione della Perugia-Ancona".

In proposito l'assessore ha precisato che "mercoledì 9 marzo è in programma un incontro con il presidente Galia per valutare l'ipotesi che le imprese umbre possano subentrare al fine di rafforzare l'attuale compagine societaria. Siamo convinti -

prosegue l'assessore - che questa possa rappresentare una buona strada da seguire per evitare possibili contenziosi giudiziari e la rescissione del contratto, che comporterebbero un inaccettabile allungamento dei tempi per il completamento dell'opera".

Il sindaco di Valfabbrica, che ha promosso l'incontro, in apertura della riunione ha espresso "preoccupazione, oltre che per un'altra opera incompiuta presente sul territorio, anche per le difficoltà che stanno vivendo le maestranze che, in caso di fallimento della società, si troverebbero ad attraversare una fase ancora più critica di quella attuale. E' importante - ha concluso - che questa infrastruttura sia portata a termine e per questo chiediamo con forza massima attenzione".

Un appello condiviso da tutti i rappresentanti istituzionali presenti, a partire dal sindaco di Perugia Wladimiro Boccali e dai rappresentanti della Regione Marche.

perugia-ancona: assessore rometti incontra presidenti ance e quadrilatero

Perugia, 9 mar. 011 - Verificare modalità e percorsi per l'ingresso delle imprese umbre nell'assetto societario dell'azienda che realizza i lavori, così da portare avanti l'opera e scongiurare ulteriori ritardi nella costruzione della Perugia-Ancona: con questo obiettivo l'assessore regionale alle infrastrutture, Silvano Rometti, ha incontrato stamani, in Regione, i presidenti di "Ance" (Associazione nazionale costruttori edili) Umbria, Massimo Calzoni, e della Quadrilatero Spa, Gaetano Galia.

Era stata la stessa "Ance" a manifestare la disponibilità delle imprese umbre a entrare nella compagine societaria della ditta "Btp" aggiudicataria del lotto, le cui difficoltà finanziarie hanno di fatto comportato lo stallo dei lavori. Le strade indicate da "Ance" riguardavano la disponibilità delle imprese regionali a diventare, a condizioni chiare, partner operativi dell'attuale general contractor, oppure subentrare all'azienda attraverso opportune forme giuridiche e organizzative. Una proposta accolta con "soddisfazione e apprezzamento" anche dalla stessa Regione Umbria che, durante il summit del 18 febbraio scorso a Fossato di Vico, aveva già chiesto al presidente della Quadrilatero e al rappresentante dell'Anas di adoperarsi con il contraente generale "Dirpa" per rafforzare con nuove imprese l'attuale compagine societaria.

"Siamo tutti impegnati, ciascuno per la propria parte - ha detto Rometti - a trovare le migliori soluzioni che consentano di far ripartire al più presto i lavori. Per questo stiamo valutando le possibili opzioni, con l'unico obiettivo di ultimare un'opera strategica per l'Umbria e per l'intero sistema Italia. In questo quadro il coinvolgimento delle imprese edili umbre può costituire un utile passo a vanti verso il completamento della infrastruttura nei tempi stabiliti e può concretamente contribuire al rilancio di un settore come quello delle costruzioni, ora in sofferenza".

inaugurato tratto san mariano; rometti, "intervento significativo per decongestionare traffico"

Perugia, 15 mar. 011 - "Un'opera importante per la viabilità regionale e in particolare del capoluogo umbro, che mira alla riduzione del traffico durante le ore di punta nel nodo delle 'Quattro Torri' dirottando i mezzi di trasporto provenienti dalla parte alta di San Mariano verso il nuovo tracciato".

Lo ha affermato stamani l'assessore regionale ai trasporti, Silvano Rometti, durante l'inaugurazione ufficiale della nuova strada di collegamento tra la strada provinciale 317 per Solomeo e la strada comunale via Giolitti, quartiere Girasole (Pg).

L'assessore Rometti, ricordando che la realizzazione della strada riduce notevolmente il flusso di traffico accrescendo, allo stesso tempo, la sicurezza stradale, ha evidenziato che "l'iniziativa è stata finanziata mediante l'inserimento nel Programma di intervento della rete viaria nel territorio regionale piano attuativo anno 2008. La copertura finanziaria per il progetto esecutivo e la realizzazione dei lavori è di un milione 530mila euro, di cui 400mila euro provenienti dalla Regione Umbria".

"Quest'opera - ha aggiunto - è significativa soprattutto in questo contesto in cui la Regione Umbria, anche in un momento di difficoltà legato all'esiguità di risorse a causa dei ridotti trasferimenti statali, oltre a far avanzare gli interventi per le grandi opere viarie e recuperare le carenze infrastrutturali dell'Umbria, interviene per la realizzazione di interventi indispensabili per garantire la sicurezza e migliorare la viabilità. È il caso del nuovo tratto di strada che inauguriamo oggi che garantirà una maggiore fluidità del traffico riducendo la congestione della rete urbana in un punto critico. In tal modo - ha concluso - i residenti della parte alta di San Mariano saranno portati ad utilizzare la nuova viabilità per accedere direttamente al raccordo autostradale senza attraversare l'area commerciale di Ellera, un miglioramento questo che, oltre a favorire la sicurezza dei cittadini, contribuisce a migliorare la qualità dell'aria che rappresenta una delle priorità della Regione Umbria e delle amministrazioni comunali".